ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 158
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MAGGIO

(sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-038, 40-960, 43-801. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi comm. L. 800 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1950): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E se un'atomica esplode su Londra?

Il ministro degli Interni inglese ha fatto impressionanti dichiarazioni ai Comuni - Egli ha descritto gli orrori di un bombardamento atomico ed ha annunciato i piani per limitare i danni e le perdite umane - Centomila uomini saranno addestrati per la difesa civile Entro la fine del mese tutte le sirene saranno pronte a funzionare

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Le dichiarazioni fatte iersera alla Camera dei Comuni dal ministro degli Interni sir David Maxwell-Fyfe sul problema della difesa dai bombardamenti atomici, hanno suscitato in tutto il paese grande impressione e non vi è cittadino che non sia intimamente stato a studiare, parola per parola, il discorso ministeriale.

L'importanza di questo discorso risiede — come scrive un commentatore — nel suo carattere realistico e nella sua chiara visione»; in esso sono stati descritti contemporaneamente, senza eufemismi, gli orrori di un bombardamento atomico e sono stati annunciati piani dettagliati e precisi misure per limitare al minimo i danni materiali e le perdite di vite umane. Si tratta di un esempio della preveggenza britannica, quella preveggenza che permise al paese nel 1940 di fronteggiare i massicci bombardamenti tedeschi con una difesa civile già organizzata.

Sir David Maxwell-Fyfe, prima di rendere noti i progetti governativi per la difesa del paese dall'aria, ha voluto descrivere quelli che sarebbero gli effetti di una esplosione atomica su Londra, città — ha detto il ministro — su cui la furia nemica si scatenerebbe quasi sicuramente. La bomba che verrebbe sganciata sulla capitale — ha dichiarato il Ministro a una Camera attenta e turbata — sarebbe, con ogni probabilità, mille volte più potente di quella che schiantò Hiroshima. Che succederebbe quando questa orrenda arma deflagrasse sopra il centro di Londra? Tutto verrebbe distrutto in un'area circolare di otto chilometri e gravi danni verrebbero causati per altri quindici chilometri al di là di questa zona di «distruzione totale».

Il calore emanato da questa esplosione sarebbe di tremila gradi e persino persone distanti venticinque chilometri dal punto di caduta della bomba potrebbero, se colte all'aperto, morire ustionate. Qualora la bomba venisse sganciata in una giornata serena gli effetti sarebbero ancora più spaventosi: incendi potrebbero svilupparsi anche a trenta chilometri dall'area di «distruzione totale».

A questo punto sir David Maxwell-Fyfe ha sostenuto che l'unica arma contro i bombardamenti atomici e all'idrogeno è di non lasciarsi cogliere dal panico o dalla convinzione che nulla vi sia da fare, bisogna invece costituire, prima ancora che il conflitto inizi, un sistema di «difesa civile» che permetta di ridurre al minimo i danni e le perdite. «Vi è una bella differenza — egli ha detto — fra rinunciare a ogni azione e approntare squadre di pompieri che spengano gli incendi e costruire autoambulanze che portino in salvo i feriti. I pessimisti dicono: "Si morirà a milioni": ciò può essere anche vero — ha affermato il ministro — ma si può far sì che questi milioni siano pochi invece di molti».

Sir David Maxwell-Fyfe ha quindi annunciato le seguenti misure:

1) Nomina immediata di un «comandante in capo della difesa civile» nelle cui mani sarà accentrata tutta l'organizzazione nazionale;

2) Costituzione, nel corso dei prossimi anni, di una riserva di 160 mila uomini perfettamente addestrati, i quali in caso di conflitto verrebbero sparsi, in tutto il paese, in colonne mobili per l'assistenza delle città colpite.

3) Ricostituzione immediata di tutto il «sistema nazionale d'allarme». Entro questo mese, le sirene saranno pronte a funzionare in tutte le città inglesi, grandi e piccole.

4) Studio immediato da parte delle varie autorità di progetti per lo sgombero delle città in caso di guerra.

Sir David Maxwell-Fyfe ha concluso dicendo che gruppi di esperti stanno anche studiando la possibilità di costruire nei centri delle città vasti rifugi antiatomici: il problema è però complesso e la sua soluzione esigerà tempo. Grandi progressi sono invece stati fatti nello stabilire sistemi di comunicazione urbana e interurbana via radio.

Mario Ciriello

Sir David Maxwell-Fyfe, ministro degli interni inglese

La riannessione di Trieste all'Italia

Le trattative per il Territorio Libero sarebbero prossime alla soluzione - Attesa una comunicazione di Scelba al Parlamento, prima delle vacanze estive

ROMA, martedì sera.

Le trattative per Trieste sono prossime alla soluzione? Non si hanno notizie certe in proposito, ma piuttosto una serie di riunioni e di colloqui che sono strettamente legati con la risoluzione del problema. Nella giornata di oggi giungono a Roma i rappresentanti giuliani dei partiti del centro democratico, i quali, fra l'altro, parteciperanno a una riunione che si terrà domani alla sede del partito liberale a via Frattina, allo scopo di coordinare l'atteggiamento in situazione triestina - nei diversi settori politici, finanziari ed economici. Giovedì poi, vi sarà una nuova riunione dei sottosegretari Scalfaro, Ferrari Aggradi e Bonvenuti, nella quale si continuerà l'esame delle questioni economiche riguardanti la città di Trieste. Non si esclude che gli esponenti politici triestini siano ricevuti dallo stesso Presidente del Consiglio per un esame approfondito della situazione.

In questa occasione Scelba intenderebbe rendersi conto del pensiero della maggioranza dei triestini sulle proposte avanzate per il ritorno della città all'Italia, prima di prendere una qualsiasi decisione.

Quanto al colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri con Pacciardi, dal Viminale si tiene a sottolineare che esso non è da mettere in relazione a «fatti nuovi» per Trieste. Tuttavia non si esclude che Pacciardi abbia riferito a Scelba gli ultimi rapporti avuti da Tarchiani e da Brosio nei colloqui al Dipartimento di Stato ed al Foreign Office, tanto più che il ministro, al ritorno dal Viminale conferiva a Palazzo Chigi il signor Durbrow, incaricato d'Affari degli Stati Uniti.

Da qualche parte è stata avanzata l'ipotesi che la risposta definitiva verrebbe portata al governo italiano al ritorno in Italia della signora Luce, che si trova attualmente in America per la sua vacanza annuale. Ma l'ipotesi appare poco credibile: è evidente che se la questione di Trieste verrà presto a maturazione il Governo non avrà affatto bisogno di attendere il ritorno dell'ambasciatore per dare assicurazione all'eventuale accordo. E' stato inoltre detto che il Governo non intenderebbe sottoporre a ratifica del Parlamento gli eventuali accordi raggiunti, in quanto essi sarebbero nello spirito di quelli già annunciati da Pella nell'ottobre scorso e che ebbero la sanzione del Parlamento. Una decisione su questo argomento sarà presa, come è ovvio, quando l'accordo ci sarà.

Tutto lascia credere che, prima di sanzionare l'eventuale intesa, Scelba intenda sottoporre la questione alla Camera. Ed è anche per questo che molti parlamentari si attendono una comunicazione su Trieste prima che il Parlamento si chiuda per le ferie estive.

Scelba, comunque, risponderà prima delle ferie a Togliatti che lo ha interrogato sulle dichiarazioni che la signora Luce avrebbe fatto al suo ritorno in patria e secondo le quali il governo italiano si accingerebbe a prendere misure contro il comunismo.

Non è stata ancora fissata la data di riunione del Consiglio dei ministri: è probabile che il Consiglio si riunisca domani o giovedì. Nel corso della prossima riunione saranno approvati nuovi provvedimenti (piano straordinario per la Romita) per fronteggiare la disoccupazione.

UNA TRAGICA SORTE SI ACCANISCE CONTRO GLI ITALIANI SULL'HIMALAYA

L'alpinista valdostano Puchoz muore di polmonite sul "K 2,,

Due drammatici messaggi del professor Desio, capo della spedizione - La nota guida di Courmayeur era stata colta dall'improvviso male verso la fine del mese di giugno - L'atmosfera rarefatta di quota 6 mila fu fatale all'infelice - Inutili le prime cure prodigate dal dottor Pagani - Le bufere di neve hanno impedito di trasferire il malato al campo-base - Forse la salma di Mario Puchoz verrà sepolta nei fianchi della terribile montagna

Il maltempo continua ad ostacolare l'ascesa degli scalatori verso la vetta

Il punto ove è morto Puchoz (1) e la quota (2) raggiunta dagli altri membri della spedizione

Nostro servizio particolare

RAWALPINDI, martedì sera

Il tragico bilancio delle due spedizioni italiane che si sono recate quest'estate nell'India per la scalata del «K-2» e del Monte Api, si è purtroppo arricchito di una nuova vittima: è Mario Puchoz, di 36 anni, uno dei giovani membri della spedizione organizzata dal professor Ardito Desio, che tentava da varie settimane di raggiungere la vetta del «K-2» (Monte Godwin Austen), la più alta vetta ancora inviolata del mondo.

Il giovane alpinista è morto a circa 6000 metri di altezza, nel campo n. 2 della spedizione. Ieri sera si era appreso che uno dei membri del gruppo si era ammalato di polmonite, ma il messaggio ricevuto dal «K-2» non ne forniva il nome, senza dubbio per evitare di destare inutili e premature preoccupazioni in seno alla famiglia del malato. Questo messaggio che recava la data del 30 giugno, è stato però seguito da una seconda lettera dal capo della spedizione, inviata per mezzo di un indigeno il giorno successivo e giunta oggi a Skardu nel Kashmir. Nel dispaccio il prof. Desio annuncia che il suo giovane compagno è deceduto in seguito alla malattia non grave in sè, ma mortale nell'atmosfera rarefatta dal campo n. 2, a oltre 6000 metri.

Il dottor Guido Pagani che aveva curato Mario Puchoz

Il messaggio di ieri sera precisava che il medico della spedizione, dr. Pagani, stava curando il malato, e che erano stati trasportati al campo n. 2, a dorso d'uomo, i medicinali e le bombole d'ossigeno necessari per il caso.

La breve, drammatica lettera aggiungeva che il maltempo che da settimane si è accanito sulla spedizione, ostacolandone il progresso verso la vetta e costringendola all'immobilità al campo n. 2, non aveva permesso di portare verso il campo-base il malato. Qui egli avrebbe potuto essere curato con maggiore efficacia, e sopratutto avrebbe forse potuto sfuggire all'insidia (poi avverratasi mortale) della rarefazione dell'aria sui polmoni infiammati e già indeboliti.

Il messaggio giunto oggi a Skardu conferma altresì che la spedizione è stata costretta a rinunciare al primo assalto alla vetta, previsto per questi giorni — la prima settimana di luglio — dato il maltempo costante. Gli alpinisti sono riusciti durante una fugace schiarita a stabilire il campo n. 4, ad oltre 7000 metri di altezza, ma non hanno potuto poi superare le ultime poche centinaia di metri che li separavano dalla vetta.

L'ultimo dispaccio del 12 giugno non precisa se la spedizione cambierà ora i suoi piani, in seguito alla prematura morte del compagno. Si sa solo che l'ascesa è ostacolata da un banco di neve pericolosissima e dalle valanghe incessanti che rotolano lungo i fianchi del monte, gimbando sul cammino che dovrebbero seguire gli italiani per raggiungere il loro obiettivo.

Il professore Ardito Desio precisa nei suoi messaggi che anche se il tempo dovesse migliorare, la spedizione dovrebbe attendere fino alla seconda quindicina di luglio per poter tentare di proseguire la scalata, quando la neve che ricopre la cresta «Abruzzi», si sarà sufficientemente indurita per permettere agli alpinisti di proseguire il cammino senza pericolo eccessivo.

Nulla è detto nel messaggio del prof. Desio su ciò che verrà fatto della salma dell'alpinista Puchoz deceduto al campo n. 2, ma si presume che sarà possibile portarla al campo base, a meno che condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli non costringano i compagni a lasciarla in un punto facilmente identificabile per poterla poi ritrovare e dare una degna sepoltura quando il tempo lo permetterà.

Peter Jackson
della Reuter

L'alpinista Mario Puchoz

INTERVISTATO STAMANE A TORINO

Coppi ci ha parlato della sua vicenda sentimentale

Il campione del mondo non conferma nè smentisce la notizia del divorzio

Intervistato con Fausto Coppi a Torino, il campione del mondo è seduto nella hall di un albergo del centro e conversa amichevolmente dopo aver compiuto in bicicletta i 120 chilometri che intercorrono fra Castelletto d'Orba — attuale residenza di Fausto — e la nostra città.

«Stamane mi sono alzato alle cinque, alle sei meno un quarto ero già in sella e con Milano che mi è venuto incontro ho compiuto una spropositata veramente impegnativa. Penso che in un'ora ho macinato circa 36 chilometri. Segno il mio sistema di allenamento e mi accorgo con piacere che poco alla volta ritorno in forma».

«Qual è il tuo programma di oggi?».

«Vado a pranzo da un amico, sbrigo alcune commissioni, faccio una visita presso gli stabilimenti Lancia e quindi ritorno in serata a Castelletto d'Orba. Domani sarò a Milano e ti assicuro che giovedì, venerdì e sabato andrò a Novi per quello che ritengo debba essere un colloquio risolutivo con mia moglie».

«La tua situazione "sentimentale" è diventata di dominio pubblico. Da parecchio tempo si è sparsa la notizia che tu abbia chiesto il divorzio. Ti senti in grado di dare una conferma oppure una recisa smentita?».

Fausto per un po' non risponde, poi sembra decidersi per un cenno di assenso; poi ancora ha un leggero scatto:

«La mia situazione è intricata e la curiosità generale che mi circonda in questi giorni certo non è fatta per farmi ritrovare la pace. Sono in un periodo di decisioni molto gravi e mi sembra di avere il diritto di potermi prendere in tranquillità. Di conseguenza non confermo, nè smentisco. Ho mai, posso semplicemente dichiarare che la notizia d'una offerta a mia moglie di duecento milioni è un semplice e puro parto della fantasia. Ciascuno dei resto interpreta le indiscrezioni come vuole. Tutto però — o almeno io credo — verrà deciso dopo il colloquio che avrò nei prossimi giorni con mia moglie».

Il campione del mondo ha chiuso così — bruscamente — l'intervista e le voci che parlano di un legale incaricato della pratica per il divorzio — notizie ormai quasi sicure — restano senza conferma almeno da parte del principale interessato.

Per quanto riguarda la signora Coppi, notizie provenienti da Novi annunciano che la moglie dello Campione abbia avuto finora rapporti con il campione del mondo, aventi per tema l'eventuale separazione.

La signora Bruna infatti ha detto:

«Non ho parlato con Fausto da giorni non lo vedo. Venerdì scorso mi ha cercato, io ero assente, non c'è stato quindi nessun colloquio. Ho marito, sono, non mi ha chiesto il divorzio e tanto meno mi ha offerto 200 milioni perchè io acconsentissi alla separazione. Vorrei proprio che tutti mi capissero. C'è molta, c'è troppa gente che mette male, che si agita per forzare i tempi. Apprendo adesso che Fausto ha dichiarato di volermi parlare entro la settimana. Vengo, parleremo. Il mio atteggiamento è di attesa. Mi chiedono da ogni parte che cosa abbia deciso. Io? Nulla! Proprio nulla, almeno per ora. Mi sembra d'avere il diritto di sapere prima le decisioni di Fausto».

Coppi stamane a Torino

Quadri di Picasso originano una vertenza

PARIGI, martedì sera.

Una mostra di quadri di Picasso giunti a Parigi dalla Russia è stata chiusa stamane, improvvisamente, in seguito ad un'azione giudiziaria intentata da un'emigrata russa, Irena Tscichkin, la quale afferma che i 27 quadri esposti erano stati illegalmente confiscati a suo padre, Sergio Tscichkin, nel 1912. I quadri sono stati trasferiti d'urgenza all'Ambasciata dell'URSS, a bordo di automobili recanti la targa del Corpo diplomatico.

Sergio Tscichkin era stato uno dei primi collezionisti che avevano scoperto a Picasso.

Le Borse oggi

A TORINO

	S	G	S	G
Fiat 52	62 —	62 —	A.Gen.	13.580	13.570
Fiat ½	62 80	62 80	Ass. Ass.	9700	9700
» ex	62 70	62 90	Mobil.	9970	9950
Fiat ½	62 —	79 60	Montef.	1894	1870
» ex	80 85	79 70	Ital. m.	175 —	175 —
Fiat 5%	95 20	92 425	Galileo	1479	1480
» ex	91 40	92 5	Ship	1260	1250
Fiat ¾	91 50	91 50	Ferri	193 —	194 50
» ex	91 60	91 60	G.E.S.	539 —	542 —
Fiat ½	70 60	70 40	Gen.	482 —	483 50
» ex	70 70	70 50	Gen.	3437 50	3440 —
Fiat 5%	80 20	80 —	Gen.	2130 —	2139 —
» ex	80 20	80 20	Ital.	2270 —	2285 —
Gen. 59	96 90	96 90	Ital.	414 —	414 50
» '58	97 —	97 —	Fiat	819 —	820 —
» '61	96 90	96 90	Ital.	—	—
» '62	96 85	96 —	Ital.	14 40	13 85
» '63	96 70	96 70	Ital.	160 —	161 —
Fer. 52	97 —	97 —	Ital.	952 —	945 —
Gal. 55	88 25	88 —	Ital.	647 —	648 —
Ind. 55	97 —	96 —	Ital.	276 —	271 50
Imi. 52	98 —	98 —	Assic.	758 —	758 —
Imi. 55	95 90	95 40	Ital.	1305 —	1305 —
Imi. 60	82 —	82 —	Ital.	2190 —	2150 —
Imi. 61	94 10	94 —	Ital.	2625 —	2629 —
Imi. 62	95 75	95 75	Ital.	965 —	965 —
Tod. 55	94 —	94 —	Ass.	1315 —	1305 —
» ex	89 —	89 —	Ital.	140 —	1127 —
» ex	87 —	87 —	Ital.	1800 —	1820 —
Pir. 52	91 —	91 —	Ital.	1318 —	1318 —
» 4%	94 30	94 50	Ital.	1270 —	1270 —
» 5%	96 —	96 —	Ital.	96 50	95 —
Ital.	91 75	91 75	Ital.	3420 —	3420 —
Sia. 5%	97 —	97 —	Ital.	11.050 —	11.000 —
F. Sir.	84 40	84 40	Pir.	23.200 —	23.300 —
Ime. 6%	93 80	93 —	Ital.	980 —	975 —
» ex	94 —	94 —	Ital.	1040 —	1040 —
» ex	98 —	98 —	Ital.	67 —	67 —
Pir. 5%	90 30	90 —	Ital.	1700 —	1705 —
Pir. 4%	96 70	96 —	Ital.	1185 —	1125 —
Oli. 7%	105 25	105 25	Ital.	1100 —	1108 —
» '53	165 50	166 50	Ital.	164 50	160 —
Mec. 49	100 25	100 25	Ital.	345 —	345 —
» 49-A2	100 —	100 —	Ital.	276 —	274 —
» 49-B	100 —	100 —	Ital.	345 —	343 —
Eur. 7%	102 —	102 —	Ital.	330 —	330 —
Vit. 7%	100 —	100 —	Ital.	1862 —	1865 —
Gal. 7%	103 25	102 75	Ital.	1326 —	1321 —
Mec. 7	97 —	97 —	Ital.	924 —	918 —
Fra. 5	97 —	97 —	Ital.	14.750	14.750
Cal. 7%	103 50	103 50	Ital.	11.275	11.250
Sic. 2	94 15	94 —	Ital.	365 —	365 —
Ven. 5%	91 —	91 —	Ital.	154 —	154 —
Cal. 5%	97 40	97 —	Ital.	5330	5350
Lep. 5	98 50	98 —	Ital.	6500	6350
Tog. 5	97 —	97 —	Ital.	2020	2020
Tor. 6	97 60	97 60	Ital.	14 —	14 —
Fer. 7%	94 75	94 —	Ital.	3600	3600
Rom. 5	93 50	93 —	Ital.	3800	3795
Sup. 6%	95 —	95 —	Ital.	4360	4360
Tor. 4	87 50	87 —	Ital.	1975 —	1975 —
Ucc. 6%	88 —	88 —	Ital.	4790	4790
Invest.	2550	2563	—	—	—

La riunione è dominata da una vivacissima ripresa del rialzo sulle Fiat. Dopo un'apertura cauta, leggermente riflessiva, il denaro interviene in forma massiccia sulle Fiat determinando uno spostamento rilevantissimo di prezzi.

Attiva e sostenuta anche le Nebiolo. In lieve ricupero le Montecatini; piuttosto realizzate le Monte Amiata. I rimanenti settori ripetono le precedenti quotazioni in regime operativo piuttosto modesto.

Dopodomani interessato da nuovi vivaci compere sulle Fiat e sulle Nebiolo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,65; dollaro canadese 607.

Prezzi informativi della Ufficio Interbancario: sterlina oro 6100-6200; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 620-625; franco svizzero 144-147; franco francese 177,60-174,50; oro fino 720-715; argento 18,60-19.

A MILANO

Anche oggi la Fiat e la Nebiolo hanno costituito i due fulcri di attrazione dell'attività borsistica.

La seduta si era iniziata su intonazione piuttosto riflessiva, ed era contrastata fra qualche contrasto. La caduta dei due marcantifici, i quali erano costretti ad abbandonare parte dei precedenti vantaggi, l'intonazione assai più calma del gruppo Centrale e dei finanziari in genere, i soliti contrasti sui tessili lasciavano presumere una fase di generale riflessione. Viceversa, a listino iniziato, una violenta ondata di acquisti sportava la Fiat e la Nebiolo sui massimi assoluti, che si mantenevano agevolmente anche in chiusura. Resistenti gli elettrici. Ben tenute la Saffa. Equilibrate Cattaneo, Viscosa e Pirelli.

Mercato migliore nel comparto dei redditi fiat.

Dollaro U.S.A. 624,40; dollaro canadese 607,50.

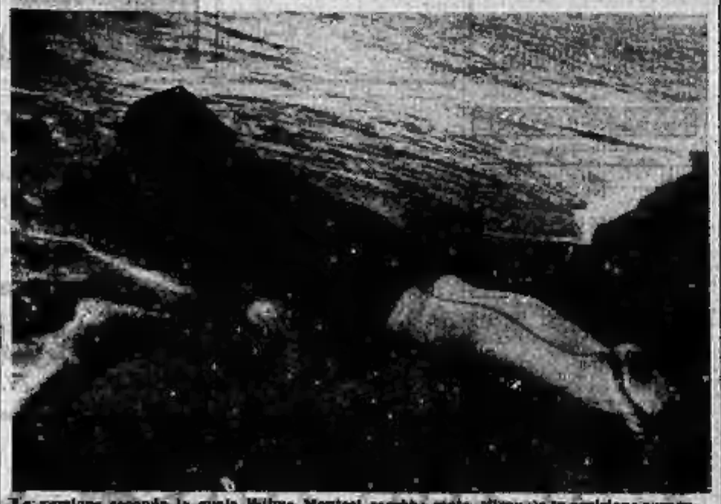
Ecco i prezzi: Generali 13.570; Fibre 3140; Viscosa 1334; Pirelli 443; Montecatini 1314; Assicurazioni 980; Centrale 5500; Fiat 841; Nebiolo 15,15; Edison 2158; Sip 1260; Terni 125; Ilva 451; Stet 3482; Romana Elettrici 1250; Anic 1300; Saffa 1230; Valgna 1470; Rumianca 2134; Burgo 10.950; Racconti 9878; Pirelli 1875; Pirelli & C. 1639.

Ucciso a revolverate perchè sparlava di Mc Carthy

LOS ANGELES, martedì sera.

E' morto all'ospedale, dove era stato ricoverato una settimana fa, il sergente-aviere Philipp E. Abbott, ufficiale osservatore di bordo, il quale era stato ferito gravemente, durante una festa, per aver parlato male del senatore Mc Carthy.

Il mistero della morte di Wilma



La versione secondo la quale Wilma Montesi sarebbe stata ritrovata in posizione perpendicolare alla linea delle onde risulterebbe esatta. Infatti, un perito sostiene che Wilma è morta annegata: la ragazza sarebbe rimasta qualche tempo con il capo sotto l'acqua

(In quinta pagina: la drammatica svolta dell'inchiesta Montesi)

CRONACA CITTADINA

Perchè non è stata ancora iniziata la ricostruzione della guglia

I tecnici incerti sulla sorte della Mole

Forse si dovrà demolire l'intero "troncone" dell'edificio per garantire la sicurezza dell'opera

La libera trattegiata indica il tronco della guglia, alta trentasei metri, che dovrebbe essere demolito. (foto Moisio)

«Quando sarà ricostruita la Mole?» chiedono i torinesi. «Come si potrà ricostruirla?» incalzano, variando i termini della domanda, i tecnici.

Nei giorni scorsi, parlando al teatro Alfieri, il Sindaco non ha avuto dubbi in proposito. «*La Mole Antonelliana — egli ha detto — divenuta il simbolo della nostra città, più della stessa loro rampante, sarà rifatta entro l'anno prossimo*». *Pur esprimendo qualche riserva sui pregi estetici del monumento, l'avv. Peyron ha affermato che la nuova guglia potrà essere ricostruita senza difficoltà, anche se le prove eseguite nella galleria del vento al Politecnico hanno suggerito diverse modifiche al progetto primitivo.* «*Nell'interno della Mole — ha concluso il Sindaco — sarà impiantato un ascensore che consentirà ai turisti di ammirare Torino da 150 metri d'altezza. Avremo — ha concluso l'avv. Peyron — la nostra piccola Torre Eiffel*».

Questo il parere degli amministratori. E quello dei tecnici? La società degli ingegneri e architetti ha dedicato l'altra sera una intera riunione all'esame del problema.

A detta di molti, il «tornado» del 13 maggio dello scorso anno avrebbe maturato di colpo una situazione incerta e critica. Proprio in quel periodo, dopo aver consolidato la cupola della Mole con travi di ferro e iniezioni di cemento, gli architetti avevano dovuto sospendere i lavori per studiare il modo più opportuno per rafforzare la guglia. Si temeva di compromettere, aumentando oltre un certo limite il peso della punta con armature metalliche, l'equilibrio dell'intero monumento. L'uragano del maggio scorso — che ha sorpreso la Mole in fase di assestamento, con la parte inferiore rigida e quella superiore ancora elastica — ha solamente risolto la questione: ora si dovrà fare una guglia completamente nuova invece di irrobustire, con qualche accorgimento, come si tentava prima, quella esistente.

Per la ricostruzione si prospettano varie soluzioni che il prof. Albenga sta vagliando con l'impresa incaricata dei lavori.

Qualcuno afferma che per essere sicuri della riuscita dell'opera, si dovrà giungere all'abbattimento del troncone di guglia rimasto in piedi, compreso il tempietto. È un problema grosso: si tratta di 38 metri di costruzione; tutta la parte cioè attualmente racchiusa nel castello di tubi metallici, e sono tonnellate e tonnellate di muratura. Altri invece sostengono che sarebbe sufficiente rafforzare il tronco con grossi travi di ferro verticali e su questi pilastri costruire la nuova guglia in cemento armato. Le prove eseguite nella «galleria del vento» hanno confermato la bontà dei calcoli eseguiti sullo studio del prof. Albenga suggerendo però, come ha detto il Sindaco, qualche modifica al progetto. Con ogni probabilità però, dal preventivo iniziale di 2-3 milioni si dovrebbe arrivare a una spesa effettiva di quasi mezzo miliardo.

Gli oppositori ad oltranza giudicano la cifra eccessiva perchè, obiettano, servirà solo a dotare Torino di un «paracarro verniciato». Nella sua nuova struttura, essi sostengono, la Mole perderà la attrattiva architettonica che la rese famosa ai tempi dell'Antonelli, quando era considerata la più alta costruzione in muratura d'Europa.

Come si vede, la discussione sull'argomento è apertissima. Ai torinesi che rivolgiano la loro Mole, e a coloro che ammirano così gravi riserve è opportuno si dia una risposta precisa.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 7 luglio (188-187) alle ore 4,49; tramonta alle 20,17. La LUNA nasce alle 12,05 e tramonta alle 23,37. I SANTI del 7: S. Cirillo, S. Merodio, S. Edda, S. Landolfo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,4
MINIMA +14,2

Il Bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: temperatura media 19; alle 9 di stamane 16; umidità 79 %; pressione 738,6. Cielo nuvoloso, vento debole, visibilità discreta. Previsioni: irregolari annuvolamenti stratiformi ed altrettanto ad ampie schiarite. Formazioni cumuliformi pomeridiane; visibilità buona. Temperatura stazionaria.

UN CONTADINO CADAVERE A CASTELNUOVO

Morto con la faccia in una pozzanghera

Trovato stamattina dal figlio su una strada di campagna - Pare si tratti di un colpo di sole

I carabinieri di Castelnuovo Don Bosco stanno indagando da stamane sulla misteriosa morte di un contadino. Ieri mattina alle 6, come di consueto, l'agricoltore Cesare Fassone, di 61 anno, sposato con tre figli, che abita una cascina in frazione Boscorotondo di Passerano d'Asti, era uscito di casa. Alla moglie aveva detto che si sarebbe recato nella vigna, che costeggia la strada provinciale, distante un paio di chilometri.

«Portami qualcosa da mangiare verso le 11. Ho molto appetito in questi giorni» disse alla donna varcando l'uscio.

Alle 10,30, la moglie, accompagnata dal figlio Giovanni, di 24 anni, si avviò verso la vigna dove sapeva che il marito l'attendeva. Portava con sè una bisaccia con il cibo e una bottiglia di vino.

Giunta sulla strada provinciale, che dovrasta la tenuta, i due aguzzarono inutilmente lo sguardo cercando di vedere dove fosse il loro congiunto. Poi lo chiamarono ad alta voce senza ottenere risposta.

Preoccupati, cominciarono allora a percorrere avanti e indietro i filari e rinnovando il richiamo. Ma l'uomo non poteva rispondere. Lo trovarono al penultimo filare, quello più distante dalla strada, rattrappito tra le zolle con il volto tuffato in una pozza di acqua piovana.

Scorsoli, la moglie e il figlio tentarono di rianimare il Fassone. Non s'era più nulla da fare e il medico che poco più tardi lo vide nella casa dove i familiari lo fecero trasportato, affermò che era morto da almeno tre ore.

Il sanitario però non è stato in grado di pronunciarsi sulle cause della morte. L'atteggiamento in cui è stato trovato il cadavere, dà adito a varie supposizioni. Il sole potrebbe avere intontito il contadino che, tuffando il volto nella pozza d'acqua, sarebbe stato colto da malore. I carabinieri stanno interrogando la moglie e il figlio del morto per ricostruire con esattezza la posizione in cui il cadavere è stato ritrovato.

Echi di cronaca

ASSENTA tutta estate Bertila, Santa Teresa 3, impartisce lezioni; eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 553-970.

Il Conte Carlo Girani nel mezzogiorno di ieri arrestava prematuramente una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro. Restano a piangerlo e a ricordarlo la moglie Maria Luisa Molli; le figlie Anna e Francesca con il marito Michele Galeppini; i fratelli Natalino e Stefano; le sorelle Luigina e Martina; i cognati Francesco e Luceana Molli; i nipoti; gli altri parenti, gli amici, l'affezionato personale di casa. La Salma, dall'abitazione in piazza della Vittoria 15, alle ore 9 di mercoledì 7 c. m., sarà accompagnata per le esequie alla chiesa dei Diecimila Crocifissi in via Cavour, quindi proseguirà per Pessi Gove, alle ore 11,30, nella chiesa di San Martino, riceverà la santa benedizione.

Il prof. Francesco Zanara e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico indimenticabile Conte CARLO GIRANI.

Romano Romano con la moglie Enrica ed i figli Sergio e Mary Anna prende viva parte al dolore della famiglia Girani per la morte dell'amico e maestro Conte CARLO GIRANI.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società SAIWA annunciano con profondo dolore la perdita dell'Amministratore Delegato della Società Conte CARLO GIRANI, Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro, da molti anni guida illuminata ed esempio di infaticabile operosità.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Genova e Pregarolo della Società SAIWA partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la Società con la morte dell'amato Amministratore Delegato Conte CARLO GIRANI, realizzatore mirabile di feconde opere di lavoro.

L'Organizzazione di vendita della Società SAIWA si associa al dolore per la perdita del Conte CARLO GIRANI, Amministratore Delegato della Società SAIWA.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società CIBA prendono viva parte al dolore che ha colpito il Presidente della Società, sig. Francesco Filippo Molli, e il consigliere sig.ra Maria Luisa Molli per la morte del cognato e marito Conte CARLO GIRANI, Amministratore Delegato della Società SAIWA.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società DIXIA prendono viva parte al dolore che ha colpito il Presidente della Società, sig. Francesco Filippo Molli, e il consigliere signora Maria Luisa Molli per la morte del cognato e marito Conte CARLO GIRANI, Amministratore Delegato della Società SAIWA.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società DIXI partecipano con vivo dolore la morte del Conte CARLO GIRANI, Amministratore Delegato della Società, e ne ricordano con commozione la nobile figura.

Dirigenti e Dipendenti della Società DIXI prendono viva parte al lutto per la dolorosa perdita del loro Amministratore Delegato Conte CARLO GIRANI.

La R. Meisl & C. di Milano ha il dolore di annunciare la immatura perdita del Conte CARLO GIRANI, socio della Società.

Dirigenti e Impiegati della Società Molino di Meda partecipano commossi al lutto del loro Amministratore Unico geom. Bruno Semplo per la immatura perdita dello zio Conte CARLO GIRANI, Amministratore Delegato della Società SAIWA.

Le Sferisterie de la B.A.S.O. de Paris annunciano con la più grande douleur la mort de la fullet à Gênes du Comte CARLO GIRANI, membre fondateur de l'Association.

La Azienda Agricola Semplo di Meda Lamellina si associa al lutto per la morte del Conte CARLO GIRANI.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA STAMANE ALL'OFFICINA DELL'A.E.M.

Una scarica elettrica dalla testa ai piedi

L'operaio tocca inavvertitamente con la nuca i fili dell'alta tensione - Un muratore cade da un'impalcatura in corso Raffaello

Benvenuto Chiavigliano

Un'impressionante sciagura è avvenuta stamane nella officina dell'Azienda Elettrica Municipale di via Bertola angolo corso Siccardi. Due operai elettrotecnici, Benvenuto Chiavigliano di 18 anni, abitante in corso Casale 113 e il ventisettenne Sergio Marina, domiciliato in piazza Bottesini 6, stavano lavorando, verso le dieci, a dei cavi elettrici appoggiati sull'impalcatito. Il Chiavigliano era chino a terra e teneva in una mano alcuni morsetti da inserire, forse, in un vicino apparecchio. Sulla testa del giovane passavano i fili ad alta tensione della potenza di 550 volts.

All'improvviso l'operaio si sollevava fino a toccarli con la nuca, e le mani stringevano ancora i cavi. Il circuito si chiudeva: una grande fiammata e la corrente attraversava il corpo dello sventurato mentre Marina veniva scaraventato a terra. Un urlo di terrore avvertiva i compagni dell'incidente. Con il volto contratto dal dolore il Chiavigliano trovava, in quell'istante, la forza di buttarsi all'indietro. Questo gesto gli ha salvato la vita. Ora egli è ricoverato all'ospedale di San Vito dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di terzo grado alle gambe e alle braccia e vaste bruciature al viso. Per evitare il pericolo di blocco renale gli sono state praticate trasfusioni di plasma.

Una semplice medicazione è bastata al Marina, ustionato ad una gamba e giudicato guaribile in 10 giorni.

All'ospedale di S. Vito è stato portato stamattina poco dopo lo stesso anche il muratore Nicola Gosso fu Pietro, di 50 anni, residente in via Cirenaica 22. Egli è caduto da una impalcatura mentre lavorava in una casa in costruzione in corso Raffaello 11. Il Gosso — secondo quanto si è potuto accertare — mise un piede in fallo, forse su di un'asse malsicura, e, perso l'equilibrio, precipitò a capofitto. Sebbene la caduta non si sia verificata che da un'altezza di tre o quattro metri, egli ha riportato la sospetta frattura della base cranica e la frattura di una scapola, di una clavicola e di alcune costole. Le sue condizioni sono gravi.

Morto il contadino schiacciato da un albero

Il contadino Marino Tea, di 54 anni, è deceduto stamattina all'ospedale di S. Vito. Il giovane era stato investito da un albero abbattuto da un fulmine, mentre su di un carro percorreva la strada da Volpiano a S. Benigno. Nell'incidente il Tea riportava la frattura della colonna vertebrale; stamane è deceduto dopo una dolorosa agonia.

Al Tribunale Militare

Stamane il generale Angelo Ottone, nominato Presidente del Tribunale Militare Territoriale di Torino, ha preso possesso della sua carica iniziando le udienze. Prima che si aprissa il dibattimento, hanno porto il saluto al nuovo Presidente, il P. M. col. Bodi e, a nome del Foro torinese, l'avv. Giuseppe Barberi.

La seduta della Giunta

La Giunta comunale stanziarà oggi 6 milioni a titolo di sovvenzione annuale dell'Ente autonomo per il Teatro Regio. Durante la stessa seduta, sarà discussa una proposta per la ricostituzione del maestro Negrelli alla direzione dell'Ente.

Condannati i ladri del CRAL di Venaria

Si è svolto stamane alla 1ª Sezione del nostro Tribunale (Pres. Werber, P. M. Rossi) il processo a carico di Michele Schiavo, Renato e Colombo Arturo residenti a Venaria, imputati di furto aggravato.

Nella notte del 25 aprile scorso, dopo aver bevuto nelle osterie di Venaria si recavano nel locale CRAL e abbattito l'uscio con una spallata, si impadronivano di una macchina da scrivere, una giacca appartenente al capo dell'Ufficio di collocamento di Venaria e bottiglie di liquori appartenenti al titolare del CRAL.

Dopo aver bevuto qualche altra bottiglia di liquore, i tre giovani si allontanavano. Al mattino successivo i carabinieri li arrestavano.

Comparsi stamane dinanzi ai giudici, i tre imputati hanno ammesso di non essersi resi conto di quanto stavano commettendo a causa delle forti libagioni. Il P.M. Rossi ha chiesto la condanna dei Colombo e dello Schiavon a 5 anni e 3 mesi di reclusione, e dello Esilan, già pregiudicato, a 6 anni e 3 mesi. Dopo la arringhe dei difensori avv. Bruno Segre ed Edmondo Guarini, il Tribunale ha condannato il Colombo e lo Schiavon a 1 anno e 8 mesi e lo Esilan a 2 anni e 24.000 lire di multa.

50 volte sul Bianco

Mario Puchoz, la famosa guida di Courmayeur

Rapinatori sulla strada di Carmagnola

In agguato con le pistole

Confermata in Appello la condanna di 6 e 4 anni

E' stato riesaminato stamane, in Corte di Assise di appello, il processo a carico di due giovani ritenuti responsabili di rapina: Carlo Pierro di 22 anni da Forenza (Potenza), già condannato nel giudizio di primo grado a 6 anni e 10 mesi di reclusione e Antonio Muacchio, di 27 anni, da Maschito (Potenza) cui furono inflitti 4 anni e sei mesi.

L'attuale dibattito trae origine dal ricorso presentato contro la sentenza dagli imputati. In apertura di udienza il magistrato relatore, dott. Corsi, ha riassunto brevemente i fatti. La prima rapina fu compiuta la sera del 24 ottobre 1953 sulla statale n. 20, presso Carmagnola. I commercianti Giovanni Battista Testa e suo figlio Antonio, che viaggiavano a bordo di un ramiocino, dovettero arrestarsi poichè la strada appariva ingombra. All'improvviso si udì uno sparo e il cristallo di una portiera, raggiunto da un proiettile, andò in frantumi. Comparve un individuo che, con la pistola in pugno, intimò il classico: «Fuori i soldi».

L'Antonio Testa consegnò il portafogli con 70 mila lire, mentre il padre veniva spogliato di un giubbone di cuoio e di 7600 lire, prelevati da tre altri banditi. Mentre i commercianti depredati si recavano a riferire l'accaduto ai carabinieri di Carignano, incontrarono il rag. Luigi Meglia che, con la moglie Angela e il figlio di pochi anni, erano essi pure reduci da una brutta avventura. Poco prima si erano imbattuti nei rapinatori. Il ragioniere aveva lanciato la macchina a tutta velocità andando a finire in un fosso.

Altra vittima dei malfattori la signora Paolina Vasco di Chivasso, proprietaria di un negozio di commestibili che venne affrontata da due individui armati di pistola. Costei però non cedette alla scelta intimazione, ma si diede ad invocare aiuto provocando la fuga dei rapinatori. In base ai connotati da lei forniti i carabinieri trassero in arresto a Forenza il Carlo Pierro. Nella sua abitazione furono trovati il giubbone di cuoio del Testa e una pistola. Successivamente altre catture completarono il quadro.

Anche in questa sede gl'imputati hanno respinto l'accusa e la difesa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani sera ore 21
PRIMA NOTTURNA DI TROTTO

CINEMA
Un grande successo di JOHN WAYNE
L'ULTIMA CONQUISTA

PASSATEMPI

RIPORTO

LIO		DI		TO
	U		CHE	
TEM		DI		RA
	E		TA	
DAN		TRA		TA
	PRO		PAE	

Le sillabe segnanti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte una frase di ancilino.

a - ò - cuer - in - la - mo - mi - non - pel - pa - pric - ca - si - sta - vi

Lo scalatore taciturno ucciso dalla polmonite

La guida Mario Puchoz si era offerto spontaneamente di seguire la spedizione di Desio sui monti dell'Himalaya - Era considerato uno dei più forti alpinisti del "K 2,,

La morte si accanisce contro l'alpinismo italiano: anche la spedizione del prof. Desio all'inviolato K2 ha avuto la sua vittima. E' toccato ad uno dei più forti della comitiva, ad un uomo che pareva ricavato dalla rupi stesse della sua montagna: Mario Puchoz, guida di Courmayeur, è stato colpito dalla polmonite sul ghiacciaio, a quota 6700. Di lui si può dire, come già del grande Carrel «il Bersagliere»: «Non è caduto: è mancato...».

La notizia ha riempito di costernazione Courmayeur e gli ambienti alpinistici della nostra città, dove il povero Puchoz era apprezzato come uno dei più seri e preparati lavoratori della piccozza e della corda. Aveva 35 anni, era valdostano fino alla midolla. Un tipo quadrato, taciturno, parco di gesti e di sorrisi, ma forte come l'acciaio, generoso e leale.

Non poteva che essere guida. Superò brillantemente gli esami, cominciò a farsi una clientela. Certo non si sarebbe mai arricchito, come d'altronde nessuna delle guide, per grandi e celebre che sia. Ma a Puchoz era sufficiente poter vivere in montagna e, dato il suo stile stagionale, adattava a qualche altro lavoro, purchè lasse all'aria aperta. Aveva un po' di campagna, faceva il boscaiolo ed era ricercatissimo, per la sua forza prodigiosa. L'estate scorsa l'avevano incontrato sull'Aiguille du Midi, sopra a Chamonix, dove gli italiani, a 3800 metri, stanno costruendo la più alta funivia del mondo. Era rocce, neve e ghiaccio. Puchoz era nel suo vero ambiente: lavorava per due senza stancarsi, senza lamentarsi di nulla.

Quest'anno, quando si era cominciato a diffondere la voce che gli italiani sarebbero andati nell'Himalaya, Mario Puchoz si era fatto avanti scrivendo al capo della spedizione, prof. Desio: «Sono stato cinquanta volte sul Monte Bianco, ho fatto tutte le punte, dall'Aiguille des Glaciers al Mont Dolent: se col vuol portare in India sono pronto...».

Il prof. Desio l'aveva chiamato a Torino, per le visite mediche di controllo: un risultato prodigioso. Attraverso gli elettrocardiogrammi, dal Valentino gli alpinisti venivano sottoposti a prove alle quali stabilirne le reazioni in ambienti sovraossigenati di ossigeno, come se fossero sugli 8611 metri del K 2. Qualcuno, per robustissimo, crollò. Puchoz, introdotto nella camera di decompressione, se ne uscì calmo come quando vi era entrato, chiedendo se l'esperimento aveva già avuto inizio. La sua tabella clinica confermò che disponeva di una costituzione eccezionalmente robusta.

Partecipò ai campi di acclimatamento sul Breithorn e sul monte Rosa; partì per il Pakistan assieme al resto della spedizione, nel ristretto gruppo dei valdostani che comprendeva, assieme a lui, Ubaldo Rey, Vietto e Achille Compagnoni. Nella compagnia doveva essere al trasformato: una lettera da Carsci disse che anche Puchoz, il rude Puchoz, aveva partecipato ad un ricevimento ufficiale nientemeno che in smoking bianco.

Sembrava invincibile, ed è stato abbattuto: non dalla montagna, ma da una malattia. Una polmonite. Anche Hillary, il vincitore dell'Everest, era stato colto dalla polmonite, un mese addietro, sull'Himalaya: una perfetta organizzazione di soccorso l'ha salvato. Per Mario Puchoz ogni tentativo è stato inutile: è spirato fra le braccia del dott. Pagani, lontano dal suo monte Bianco.

AUTOLINEE SADEM
dal 10 luglio inizio dell'autoservizio diretto di gran turismo per il mare Adriatico
TORINO - CERVIA - CESENATICO
RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA
Informazioni, prenotazioni, biglietti:
UFFICIO CIT, Via Buozzi, 10 - AGENZIA FIRPI, P. Carlo Felice, 85
e principali Uffici Viaggi e Turismo

CLAVIERE SALOTTO ALPINO AI PIEDI DEL CHABERTON
HOTEL SAVOIA il più signorile, completamente rinnovato, lussuosi appartamenti, servizio di prim'ordine, posizione incantevole.
Tea Room - Garage - Tennis - Golf - Telefono 4967

Rendetevi conto della differenza!
la cipria attiva KLOSTERFRAU
è costituita da una sostanza base completamente nuova, attiva in superficie
per averne una prova basta accostare un po' di CIPRIA ATTIVA KLOSTERFRAU ad alcune gocce di acqua: contemporaneamente si formeranno delicati cristalli, essa li assorbirà immediatamente.
LA CIPRIA ATTIVA KLOSTERFRAU si distingue perchè:
contiene un'alta percentuale di sostanze grasse
non forma grumi nè aderisce eccessivamente garantisce un'applicazione e dopiamente economica perchè ne basta pochissima
bastoncini originali
M.G.M. KLOSTERFRAU - VIA M. MELLONI, 75 - MILANO

ARENA DI VERONA
Dal 15 luglio al 15 agosto 1954
MEFISTOFELE
AIDA - TURANDOT
con i tenori: Del Monaco, Di Stefano, Filippeschi, Tagliavini; i soprani: Cambi, De Cavalieri, De Cecco, Gioh Prandi, Meneghini Callas, Olivero, Noli, Stella; i mezzo-soprani: Nicolai, Simionato, Tassinari; i baritoni: Gobbi, Protti; i bassi: Neri, Rossi Lemeni, Tajo.
Maestri Direttori: Cleva, Votto - Maestro del coro: Bertola - Direttore dell'allestimento scenico: Cristini.
Regia di HERBERT GRAF
BALLETTI
per il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala
Le Sylfide - Il Lago dei Cigni - Capriccio Spagnolo - Coppelia - L'Amore Stregone - La Giara - Il Fiume Innamorato

Dolori di Stomaco?
I dolori di stomaco sono per la più diffusi ed assillanti malattie. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il gonfiore. Prendete oggi stesso la polvere od in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestiva assicurata

PILOLE-FOCA del Dr. Ravona
LASSATIVE PURGATIVE
P. PONCI-PEREZIA

DOMANI - ASTOR - DOMANI
LA PREDA della belva
con POWERS ANDREWS
Regia di IDA LUPINO

RASOI ELETTRICI
LE ULTIME NOVITA
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI
Dimostrazioni pratiche - Servizio assistenza
Ricambi originali
Caudano
P. C. FELICE, 28 - TORINO

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARBARO S.p.A.

La stessa cosa

Dal momento che non c'era via di scampo tanto valeva inghiottire subito il rospo e prendere la cosa per scherzo... se era possibile veder lo scherzo in simile faccenda.

Ragioniamo un po': poteva l'avvocato Foresti, uomo arcinoto, penalista di talento, presentarsi a quel tizio sconosciuto, Poretti o Porelli che fosse, piccolo industriale ex-meccanico e padre di Fulvio, e chiedergli la mano del giovanotto per la sua Gabriella? O almeno dirgli: «Caro signore, io non sono qui in veste di paraninfo, ma vorrei sapere le intenzioni del ragazzo. Da quando si è sposalizio, mia figlia passa i giorni a sospirare, senza volersi render conto che una scorpacciata amorosa, prima o poi, dobbiamo averla tutti, e che il mondo è pieno di giovanotti meglio del suo...». Evidentemente no. Con tutto ciò, guarda che non fa fare l'amor paterno, Foresti un bel giorno si era trovato davanti all'uscio dei Porelli — una villa a due piani, masiccia e senza stile, quasi alla periferia — a misurare in lungo e in largo il marciapiedi senza potersi decidere a suonare.

L'orgoglio, il suo solito spicciano dell'opportunità, i molti anni di esperienza legale, il tatto mondano, tutto in lui si ribellava a quel passo dandogli tratto tratto delle lucidità implacabili.

«Come sono venuto fin qui, buon Dio? E' una cosa enorme, senza precedenti... Neanche se questo Fulvio e Furio avesse compromesso Gabriella!». Questo pensiero, che gli veniva per la prima volta dopo settimane e settimane di riflessione, gli aveva infuso il per il verso i due sconosciuti Porelli, padre e figlio, una certa animosità che poteva mascherare la disinvoltura e il coraggio che gli venivano meno per la prima volta in vita sua.

Avanti a testa bassa! Non uno, due, tre squilli guerrieri di campanello, muso duro alla domestica che accorreva con faccia quasi spaventata. Ecco (ci voleva tanto?) il salotto buono dei Porelli, un Luigi XVI lacca in bianco e oro, roba impersonale e vistosa da modista piena di pretese; il camino di marmo bianco con le fotografie di famiglia in cornice dorata, e appesa sul divano la rituale mazzina grigia e piatta di autore ignoto, poverino lui, ma tanto bravo. Come incominciare con Porelli? «Se ci pensi prima, è finita» gli suggerì il suo istinto, meglio affidarsi all'estro dell'improvvisazione come faceva per le sue arringhe importanti, quelle che gli riuscivano meglio anche se facevano a pugni con la logica... Toh, quella donna in camice, sul caminetto, era davvero bella, niente affatto Porelli. Bella e triste; ricordava...

— L'avvocato Foresti? A che devo il piacere della sua visita?

Sì, l'avvocato sorrideva, cordialissimo, studiando il vecchio Porelli senza averne l'aria. Piccolo grigio malvestito: tutto l'opposto di lui, che a cinquantacinque anni era più bello che a trenta e piaceva perfino alle amiche di Gabriella.

— Noi non siamo del tutto estranei, signor Porelli. I nostri ragazzi si sono conosciuti al mare questa estate, e sembra che quel mariuolo del suo giovanotto...

Applicava il sistema sconcertante che lui aveva visto usare con gl'imputati, l'ometto: parlar poco e addirittura tacere, ascoltare, aspettando che l'altro ci cascasse da solo o si confondesse. Anche il metodo dell'improvvisazione si rivelava vano davanti a quei fermi occhi ferrigni che scrutavano ogni particolare della sua faccia e del suo vestito ed erano peggio che ironici.

Quando il padrone di casa suonò per dire una parola alla cameriera, Foresti tacque con l'avvilente impressione di essere stato come un grammofono che vociasse in una stanza vuota.

— Dunque, signor Porelli?

— Dunque, avvocato, io non ho niente contro mia figlia — sorrise al vedere che gli signori dell'altro si colorivano — e neanche il mio Fulvio. Ma chi non è stato giovane? Chi di noi ha sposato la prima persona a cui ha creduto di voler bene? A vent'anni si cambia...

— Permetta!

— ...e anche dopo, purtroppo. Per me, pensi se avrei difficoltà. Lo mie origini sono modeste, i miei studi zero. Tra me e Lei si corre...

— Non dica sciocchezze.

Entrava la cameriera con un vassoio. L'avvocato allungò macchinalmente la mano, prese il bicchiere sospeso ricercando lo sguardo di Porelli come se pendesse dalle sue labbra, poi bevve un sorso.

Erano di nuovi soli.

— Allora, signor Porelli?

— Allora io non ci posso far niente, e neanche Lei. Per me, non ho niente da dire contro la ragazza, la famiglia è fin troppo per noi, ma se il giovanotto non si sente... Dico bene?

Foresti si tirò indietro come se l'altro gli avesse dato uno schiaffo.

— Non vedo davvero che cos'altro potrei dirle, avvocato. Non è una tragedia. La fonde, Fulvio non l'ha compromessa, e una delusione amorosa dobbiamo averla tutti. Dico bene? E' capitato anche a mia moglie, ai suoi tempi. Una donna che... Beh, non sta a me dirlo; la guardi.

Indicava il ritratto sul cavalletto, la faccia bella e triste che Foresti aveva intravisto. Sua moglie. L'avvocato posò il bicchiere sul tavolo, la mano incerta sparse un po' di cognac sul centrino ovale senza che egli se ne accorgesse.

Quell'altro con gli occhi di dosso e parlava, parlava anche troppo, la conversazione spartamente una gioia indecente, come un gnomo maligno che stuzzicasse un gigante incatenato.

— Ha avuto un romanzo infelice anche lui, come tutte, quando non pensava di sposare me. L'altro era un bel giovanotto brillante, di quelli che sanno parlare, che s'impongono. Insomma, un idillio, le solite illusioni, molte speranze, e infine una lettera di lui... ma che lettera. «Mia carissima Clelia, sono molto dolente...». Basta, finita; è inutile chiedere perchè, piangere o supplicare. A quell'altro era passata come passa a vent'anni, a trenta, a... Dico bene? E siccome non le aveva mai fatto promesse scritte. (Lei avvocato, queste cose deve saperle meglio di me) e non l'aveva compromessa, Clelia ha incassato. Incassiamo tutti, prima o poi. A meno che la sua signorina...

— No! — disse Foresti in un grido.

— Lo diceva io. No. Conosco mio figlio, non è un mascalzone, il ragazzo. E non lo era neppure quello di Clelia. Crede a me, sia tranquillo, dica a sua figlia di non pensarci. Un bel giorno arriva quello buono, si chiami Porelli o Bianchi o Rossi. Non è l'amore forse... ma è il compagno, il marito, quello che provvede. Meno bello, se vuole, meno brillante, meno furbo, pover'uomo... ma sicuro. Bene, avvocato.

Invece Foresti si alzava, raddrizzava adagio adagio le spalle ingobbite. Non ci teneva ormai a sembrare disinvolto, a nascondere quello che provava; e da quella sua piena accettazione della sconfitta gli veniva una dignità nuova che ricacciava al suo posto l'ometto verboso.

— Buon giorno, signor Porelli — lo fissò bene in faccia con gli occhi tristi e quell'altro parve rimpicciolirsi sotto il suo sguardo — mi rincresce di averla disturbata. Non mi giudichi male per questo passo. Mi è costato molto.

— Si figuri Lei è...

— ...un padre. Niente altro.

Adesso, pensò camminando adagio verso il posteggio dov'era la macchina, bisognava parlare a Gabriella. A Gabriella che l'aspettava a casa, spiando trepida il suo arrivo dalla finestra; Gabriella cui doveva dire di non pensar più a Fulvio, che la cosa non aveva la minima importanza... non doveva averne dal momento che il giovanotto, grazie al cielo, era stato tanto onesto da non compromettersi... E si chiese perchè sua figlia non gli aveva mostrato la lettera del Porelli. Non che ci tenesse, la conosceva a memoria, identica a quella ch'egli aveva trent'anni prima a Clelia, prudente, spietata anche se incominciava: «Mia carissima Gabriella, sono molto spiacente...».

Teodoro Brun

DA DOMANI
IN SESTA PAGINA
la storica vicenda di
FRANCESCA
DA RIMINI
e Paolo Malatesta: una delle più celebri coppie di tragici amanti immortalata nella «Divina Commedia»
La vicenda è illustrata dal pittore J. GRANGE

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Mercurio e Giove. Niente da fare. Bisogna sospendere le trattative o posticiparle. Calmarsi e nervosismo. Tipi: **Acquario, Bilancia e Gemelli.**

Acquario: lotte e discordie nella propria famiglia; pericolo soprattutto da parte maschile. Non bruciatevi in nessun senso.

Bilancia: ardore e impulso che saranno dannosi. Necessità di andar via e così evitare la discussioni superflue.

Gemelli: avverrà per propria colpa, per eccesso di ragionamento e di chicchiere. Diffidate dell'amico biondo.

Previsioni per l'Ariete: avvertimento che eliminerà conseguenze deleterie, ma attenzione alle mistificazioni. **Toro:** gesto incontrollato che guasta ogni progetto già in via di svolgimento. **Cancro:** guadagnerete da altra parte, non da quella che credevate migliore. **Leone:** tafferuglio placato con due schianti misteriosi. **Vergine:** stringeranno tanto la corda attorno al collo che lo soffocheranno. Scorpione: avvisi bugiardi per evitare il vostro itinerario. Conviene proseguire. **Sagittario:** due scatti che vi porteranno oltre la frontiera. **Capricorno:** volo che si mantiene a bassa quota e che consente di scoprire i dispersi. **Pesci:** vi ama e vi vuole al più presto, ma dovete essere voi a decidere.

T. Palamidessi

UN'INCHIESTA SULLA «GIOVENTU' BRUCIATA»

L'avversione dei ragazzi per la società dei grandi

Sanno di essere considerati dai «bruciati», ma dicono che ad accendere il fuoco sono stati gli adulti - Pessimismo e sfiducia caratterizzano gli orientamenti politici e civili delle nuove generazioni - Hanno fobia di tutto ciò che non corrisponde al loro sistema mentale e si accendono di fanatismo per tutto ciò che va loro a genio - Una serie di impressionanti risposte

Milano, luglio.

«Che riflessioni personali, che desideri o che ripulsioni fanno nascere in te le idee seguenti: società, libertà, giustizia sociale, democrazia, autorità, lavoro manuale, pace, amore?». Si tratta di argomenti scottanti, di parole che ci bombardano ogni giorno attraverso i giornali e la radio. Toccano gli adulti e sono udite anche dai nostri ragazzi: ma chi può dire con esattezza quali siano gli orientamenti civili e politici di costoro? In realtà, sembrano appena degli orecchianti, anche nel senso letterale del termine. C'è chi pensa che questo sia un bene, e vorrebbe rimandare la spiegazione al momento in cui l'individuo, alla maggiore età, acquista i diritti politici.

Atteggiamento critico

La scuola fa poco o nulla per risvegliare nei giovani un effettivo interesse in materia: la storia e la filosofia vengono ammannite talvolta in modo asfissiante ed edulcorato, non vi è lezione che illustri i diritti ed i doveri del cittadino, si evita accuratamente ogni riferimento a situazioni e fatti attuali.

Dunque una domanda come quella sopra citata appare pienamente giustificata ed estremamente interessante; e sopra il problema degli orientamenti civili dei ragazzi si ferma a lungo il volume di Don Grasso che riporta i risultati di una grandiosa inchiesta sulla gioventù di metà secolo. L'impressione che si trae leggendo la risposta è che questa gioventù sia in genere ben poco sensibile alle grosse questioni che movimentano la società odierna. Naturalmente le più spaccate appaiono le studentesse; tranne poche eccezioni, le ragazze italiane ragionano ancora come le loro madri e le loro nonne, che per la politica è una cosa riservata ai maschi; un privilegio di cui il sesso forte deve però gloriarsi poco perchè le donne glielo concedono considerando la politica come «qualcosa di sporco e di poco leale». Ma tutto sommato, anche i giovani studenti non la pensano diversamente. Le belle parole che va agitando la politica sociale moderna sono ingannevoli ed utopistiche, sono una cattiva medicina, polvere negli occhi dei gonzi, addirittura «un rischio» le definisce un giovanotto di diciott'anni compiuti, quasi maturo per il servizio militare.

Pure sbaglierebbe chi considerasse questo pessimismo in funzione di una pigrizia e di un rifiuto ad impegnarsi nel futuro. Al contrario, i giovani sono sfiduciati ed adulti per una ragione psicologica profondamente positiva: appena usciti dalla nebbia della fanciullezza, con acquistare la capacità razionale che usano con un rigorismo spietato, e non possono accettare la visione del mondo caotico ed egoistico nel quale gli adulti si sono abituati a vivere. Naturalmente si tratta di un atteggiamento critico eccessivo, che si apparenta con l'anticonformismo; da questo punto di vista, i giovani si comportano come i primitivi, cadono con troppa facilità nella fobia di tutto ciò che non corrisponde al loro sistema mentale e nel fanatismo per ciò che va loro a genio. Basta leggere questa telegrafica ed un tantino assurda serie di definizioni elaborata da un liceista di 17 anni: «Società = massa d'apatici; Democrazia = sistema come un altro per mangiare; Pace = bluff; Amore = l'unica cosa vera».

D'altra parte, siamo giusti: forse che di queste definizioni aspre e venate di qualunquismo non sono fatte tante conversazioni di adulti nell'intimità familiare? I nostri figli assorbono come la spugna l'acqua.

Insomma, il 30% degli adolescenti non vuole prendere posizione in campo politico-sociale.

Ricchezza e democrazia

Ma come la pensano gli altri, quelli che accettano di discutere? Qui l'inchiesta di Don Grasso raggiunge un livello encomiabile di obiettività senza pregiudizi e crediamo che possa portare un contributo fondamentale a chiunque si proponga di organizzare politicamente le masse giovanili. Tutti sappiamo come si profilano gli orientamenti nelle Associazioni studentesche, nelle elezioni annuali: vi è una massa di indifferenti, e ci sono forti raggruppamenti a colore politico deciso, con tendenza verso gli estremismi. Ogni volta v'è sempre quell'adulto che si stupisce che giovani quasi imberbi possano accettare atteggiamenti tanto radicali. Eppure, nell'inchiesta, gli studenti si sono pronunciati con una schiacciante maggioranza per la trasformazione del presente ordine sociale; anche gli studenti di scuole private, solitamente tenuta da congregazioni religiose.

Fortunatamente, posti di fronte all'alternativa di una evoluzione democratica o di una rivoluzione violenta diretta da un grande capo, il 75% ha scelto l'evoluzione. Ma che dire del restante 25%? Si riscontrano soprattutto fra i giovanissimi, a livello dei 15-16 anni, quando lo spirito è più ingenuamente estremista e drastico nell'affermazione dei valori. Qualcuno auspica tranquillamente l'avvento di un nuovo Mussolini, «più deciso del Fuhrer». Ma in particolare è la stanchezza di fronte all'inanità delle riforme sociali promesse e mai mantenute, la noia delle vuote propagande elettorali: se gli uffici-propaganda dei partiti politici leggessero le taglienti considerazioni dei giovani sul carnevale di parole e di cartaccia che periodicamente inonda il nostro Paese ammutolirebbero per la vergogna. Il fatto è che pochi studenti si rendono esatto conto del termine «democrazia»: ne sentiamo parlare da quando eravamo bambini, dicono, è troppo usato per avere ancora un significato.

A ben pensarci, fa veramente rabbrividire che questi ragazzi siano già stufi di una concezione che gli uomini maturi si sforzano ancora di realizzare. Ma più che tutto fa trasalire il pensiero che la democrazia si identifichi in un governo di massa, in una comunità: il giovane ha paura della collettività indifferenziata, perchè non si sente in forze sufficienti per affrontare la competizione contro individui ignoti uguali a lui. Senso comune che molti sono contrari al sistema elettorale ugualitario, per una punta di aristocratico disdegno verso i meno colti. Il classismo della cultura, alimentato dalla scuola, è fortissimo negli istituti medi superiori; il surmenage dello studente vuole la sua contropartita. Tuttavia questo atteggiamento non ha nulla a che vedere con quello di una aristocrazia attonita: così quando si chiese ai duemila giovani cosa ne pensassero del diritto o meno dei loro coetanei, privi di mezzi ma intellettualmente capaci ad accedere agli alti studi, le risposte furono semplicemente copiose. Il 98% degli interpellati, dei quali la metà appartenente al ceto ricco, insorsero contro il solo fatto che una domanda così assurda potesse ancora essere posta: il diritto allo studio ha da essere di tutti. Il che dimostra che un certo concetto democratico è vivo nei giovani anche se poi non sanno bene cosa significhi quel nome.

La stessa cosa accade per la questione della ricchezza, anche se in minor misura: il più gran numero è per una migliore distribuzione della ricchezza. Però in questo modo molti giovani debbono trovarsi, come il famoso padre Zappata, a predicar bene ed a razzolar male: infatti, con sottile abilità, la inchiesta propone il quesito circa la destinazione che il ragazzo darebbe ad una somma elevata che d'improvviso gli venisse elargita, in tesi e tutte le soluzioni vi è quella abbastanza egoistica (ma, grazie al Cielo, tanto sinceramente umana) di fare un bel viaggio; poi di dedicarla alla costruzione di un villaggio per ragazzi abbandonati; poi ancora di devolverla per impiantare una fabbrica; infine, per ricostruire una chiesa distrutta. Solo una percentuale minima vorrebbe servirsene per sostenere un sindacato operaio: e la realtà non si vede come dei giovani studenti possano interessarsi a questo aspetto della questione operaia.

Forse lo spirito evangelico di aiuto reciproco e la tendenza alla riforma della società trapela in misura più lampante nell'elenco delle professioni più ambite: è incredibile quanti, fra maschi e femmine, desiderino fare il medico! Sarà la magia del camice bianco, sarà l'avventura della più liberale fra le professioni, certo è che la pletora medica non sarà mai solubile, anzi tenderà ad ingigantire. Lo ragazze, poi, si direbbe che si si buttino sopra con una particolare voluttà, vedendo nella medicina la possibilità di giovare al prossimo con quel pizzico di sacrificio che fanno bene al addico alla psicologia femminile. Se si pensa che qualche decennio fa, quando una signora per bene incontrava per strada una dottoressa, stringeva la gonna e voltava il capo dall'altra per non contaminarsi, è indubbio che lo schiaffo alle convenzioni è potente. Dunque, molti medici. Ma non sarebbe possibile aiutare ugualmente la gente dedicandosi alla carriera politica? Questa carriera pare che inviti i giovani ad un «cade retro, Satana»: appena 71% afferma di tendere in quella direzione! Percentuale tanto più significativa nella sua esiguità se si pensa al folto gruppo di studenti romani che ha risposto all'inchiesta. Per quanto uno abbia detto, con trasparente schiettezza, che era più conveniente servirsi della politica facendo il funzionario invece che lottando per diventare deputato.

Contro ogni ipocrisia

Come si mettono le cose quando si cade dalla cattedra formulazione di problemi sociali, per accedere al grave incubo della guerra? Le statistiche raccolte sono impressionanti. Il 50% dei nostri figli crede una guerra inevitabile, a più o meno lunga scadenza. Ma non si può dire, basandosi sulle sole cifre, che la guerra rappresenti l'impalpabile paura, che pesi come un incubo sui giovani. Chi è convinto della sua inattaccabilità, lo dice senza drammatizzare, quasi per una constatazione filosofica sulla natura umana. E con altrettanta freddezza i ragazzi ripudiano a gran maggioranza l'O.N.U. Sono, è vero, abbastanza internazionalisti (soprattutto i maschi, le ragazze si limitano a regionare entro i confini della nazione, che è sempre dire entro i confini di casa), ma hanno per le Nazioni Unite la stessa diffidenza già manifestata per la società in genere. Dicono senza peli sulla lingua che è un'assemblea di ipocriti, che le Conferenze servono al turismo di pochi diplomatici privilegiati, che è tutta una mistificazione.

Evidentemente gli strumenti dell'organizzazione dell'umanità elaborati dagli adulti non godono la simpatia dei nostri ragazzi. Ma alla base di questo poco confortante quadro sta un fatto, un fatto semplicissimo che un quindicenne ha lapidariamente espresso così: «E' vero, noi non apprezziamo la società dei grandi; ma i grandi non apprezzano noi».

Bergson diceva che il mondo, oggi, per tirare avanti ha bisogno di un «supplemento d'anima». I giovani vorrebbero metterlo, ma hanno l'impressione che noi adulti facciamo di tutto per impedirlo. Siamo di essere considerati dai «bruciati», ma dicono che siamo stati noi ad accendere il fuoco.

Dino Origlia

Il popolare attore Van Johnson s'è imbarcato a New York diretto in Europa ove trascorrerà le vacanze. A bordo del transatlantico un'amenatrice lo fotografa

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Il melodioso Gershwin

Avventure vere e falsità romanzesche - "Il Beethoven del jazz„ - La sua passione per la pittura - Picasso al centro di un gustoso episodio - Alle prese con pennelli e colori

Questa sera, alle ore 21, la stazione radio del Secondo Programma trasmetterà: «*Il melodioso Gershwin*» rievocazione della vita e delle opere del compositore americano di *jazz*.

Ha percorso il mondo, e probabilmente ne farà più d'una volta il giro, un film biografico su Gershwin. Tanta fortuna è dovuta non solo al nome del-l'ormai popolarissimo musicista ebreo, originariamente russo (suo padre si chiamava ancora Gershovitz, quando giunse a New York e prese la cittadinanza americana), ma alle molte falsità sostanziali, più romanzesche delle avventure vere. Si vede il protagonista, spesso insieme col suo amico Oscar Levant, comporre l'*American in Paris* nella ricca camera d'un palazzo, costruito come si usava nel Medio evo, su un ponte della Senna, che scorre non lontana dalla torre Eiffel. Il mobilio ricorda il gusto del faubourg Saint-Antoine. Sulle scrittoio una minuscola statua di Giovanna d'Arco.

Riferisce un biografo, certamente affettuoso, che quando la signora Gershwin vide quella pellicola s'indignò per la deformazione di tanti episodi, e specialmente per quella della povertà di Gershwin. Giorgio esclamò — non ha mai sofferto strettezze finanziarie, e ha sempre potuto pagare ai maestri le lezioni. Ma la falsa brillantezza delle notizie, si sa, è più attraente della verità modesta, e l'enfasi di certe frasi è affascinante, come quella d'un giornalista, che intitolò il necrologio: «Il Beethoven del jazz è morto», dove non s'intende chi è preso in giro, se Beethoven, il Jazz o Gershwin. Invece la notizie, vera, che fino al tempo della *Rapsodia in blue* Gershwin non sapeva strumentare, s'affidava perciò ad altri quell'essenziale funzione del compositore, lascia del tutto indifferenti i suoi ammiratori...

Fra le curiosità offerte dalla sua breve attività è quella del compiacimento della pittura. Quando i redditi delle sue musiche divennero cospicui, cominciò a raccogliere quadri dei contemporanei più in vista, e a ordinare egli stesso la decorazione della sua casa. Soprattutto lo attraevano sculture e ninnoli di gusto negro. Sulle pareti erano esposte tele di Segonzac, Derain, Modigliani, Rouult, che prediligeva. Utrillo e Picasso. E proprio dell'autenticità di un Picasso era dubbioso. Ne chiese informazioni allo stesso pittore. La risposta tardava, e i sospetti crescevano. Infine giunse l'attestato più rassicurante, e Gershwin ne sarebbe contentissimo l'autografo.

Gran parte degli acquisti erano suggeriti dal pittore Henry Botkin, consigliere anche di Ira, il fratello di Giorgio, e non solo suggeriti, ma anche attuati, perchè egli stesso, provvisto abbondantemente di dollari, sovente si recava in Europa. Un giorno Gershwin vide un quadro, e se ne entusiasmò, tanto da voler subito, possederlo. Ma costava più di quanto disponeva. Neppur Ira poteva aiutarlo. Come fare? L'aneddoto è pronto: vende al pianoforte, carta e matita sul leggio, inventa un *Song*, una melodia, una canzone, la termina, corre dall'editore, la vende, e l'olio guadagno si converte nel quadro desiderato.

Tanta passione per le altrui pitture, e specialmente per quelle che gli sembravano affini alle sue musiche, non tardò a diventare attiva. Di tavolozze, pennelli, tele, tavole, colori ad olio, per acquarelli, disegni, cartoni, si provvide largamente, e cominciò a dipingere. Effigiò il nonno, la nonna, i genitori, Schönberg e più volte se stesso, anche in *frack*.

Volle ritrarre pure Diego Rivera al cavalletto, e lo pregò di posare. Incuriosito, quegli l'accontentò. Il bozzetto fu lentamente tratteggiato. Rivera lo ringraziò con un lieve moto del capo. Troppo poco.

— Vi sembra ben riuscito l'abbozzo? — domandò Gershwin. Altro inchino della testa.

— E i colori sono suggeriti dalla matita? — domandò squisitamente enigmatica.

Altro inchino silenzioso.

— I volumi non sono bene distribuiti? — rincalzò.

E l'altro, zitto. Gershwin si volse a due o tre amici: — Sentite? Diego Rivera giudica eccellenti la linea, il rilievo, la distribuzione!

Ed aveva ragione di interpretare così quel silenzio. Bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni, e dire pane al pane.

f. t.

UN MISTERO PRESSO FOGGIA

Ragazza seminuda cadavere sulla scogliera

Disgrazia, suicidio o delitto? - Nel reggiseno della sconosciuta lo scontrino di uno studio fotografico - L'autorità giudiziaria ordina l'autopsia della salma

Foggia, martedì sera.

Il cadavere seminudo di una giovane donna, dall'apparente età di 25 anni, è stato trovato sulla scogliera di Calalico, nei pressi di Monte Sant'Angelo, da alcuni operai che lavorano nella zona. Sul posto si sono recati un magistrato e un sottufficiale dei carabinieri per le indagini. La salma è stata depositata nella sala mortuaria del cimitero di Monte Sant'Angelo. Sino a questo momento non è stata ancora identificata.

La scoperta del cadavere è avvenuta per caso. Un operaio, che si era incamminato lungo la scogliera, ha scorto la giovane, in mutandine e reggiseno, stesa al sole. Lo strano abbigliamento e la rigidità del corpo gli hanno fatto intuire che la donna fosse morta; l'operaio chiamava allora alcuni compagni e con essi raggiungeva lo scoglio, ai piedi del quale era stesa il cadavere. A breve distanza dal corpo della giovane, dai capelli castani scuri, con lineamenti molto fini, vi erano una sottoveste color celeste ed un abito estivo azzurro; in una tasca del vestito, un pettine di tartaruga e 200 lire. In una del reggiseni, infine, uno scontrino rilasciato dallo studio fotografico di Foggia «Rosso e Nero».

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia della salma. Non si esclude l'ipotesi del suicidio. Resta comunque da accertare come la giovane abbia raggiunto la località di Calalico, particolarmente impervia. Inoltre, per quante ricerche siano state compiute, le scarpe della sconosciuta non sono state rintracciate, pur non presentando le piante dei suoi piedi alcuna lesione. Disgrazia, suicidio o delitto? A tali interrogativi non è stato ancora possibile dare una risposta. Il mistero, tuttavia, verrà quasi certamente chiarito dalle risultanze dell'autopsia.

A cento anni continua a spaccare la legna

Udine, martedì sera.

Ad Ovasia, in Carnia, tale Giacomo Gortan, ha felicemente raggiunto il secolo di vita, festeggiato da tutti i compaesani. Discendente da una famiglia che ha sempre brillato per la longevità, il Gortan ha dichiarato a quanti gli chiedevano consigli e il segreto per raggiungere il secolo che l'esonerasse è lavorare e disdegnare come pernicioso ozio ogni orio, e non affaticare più del necessario lo stomaco.

Il centenario continua a spaccare la legna per la sua famiglia e ad accomodare — giacchè fin all'anno scorso faceva l'orologiaio — orologi ai parenti. Si vede che la vista è ancora buona.

Piante in asse lo sposo appena usciti di chiesa

Taranto, martedì sera.

Nella chiesa di Martina Franca si erano uniti in matrimonio, dopo alcuni mesi di movimentato fidanzamento, un giovane di 27 anni, Franco Castellano, e una ragazza di 24, Maria Rosario Bussano. Usciti dal tempio, i due sposini si avvicinavano all'automobile, ma a questo punto avveniva un colpo di scena: non appena lo sposo è salito in macchina, la giovane gli ha consegnato il mazzo di fiori che aveva in mano, ha chiuso di scatto lo sportello e quindi si è allontanata, seguita dai suoi familiari, dichiarando che lo sposo era indegno di vivere con lei.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano Casoli, Nicola.
Chalet Valentino 21: Orch. Borchart.
Fassio: Ca'là chantant; Medici 112.
Gay Danse Estive: Orch. Angelini.
Gran Mago, Cavoretto: 21: danse.
Salone a terrazzo: Orch. Travaglio.
La Rotonda, 21: Orch. Gimelli.
Metagay: S. Donato 68: Concerto.
Montezappucini Danze: ore 21-24.
Pergola Danze: 21: Serata privata.

Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Comp. Gheri.
Columbia Danze, via Golto 3 bis, tel. 60-143: Attrax. Orch. Armand.
Dadany, ore 21-1: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-780: Complesso Ferracone.
Gran Bella, Night Club, ore 22-3.
Tarantella Bar Scirlero, via Amendola 10, tel. 47-533, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Provinciali a Parigi» Claire Bloom; Platea L. 250.
Astor: Hanno tutti milanesi, Campanini, L. Bonfatti, U. Tognazzi, L. Masseto. Posto 300; ore 330.
Augustus: Assassinio premeditato, Joseph Colten, J. Peters. Pl. 200.
Ciak: «Vigilata speciale», Elizabeth Scott, J. Grey, D. O'Herlihy.
Doria: «Anno pigliatutto», Alec Guinness, Glynis Johns. L. 200-350
Lux: «L'amante del bandito», V. Monroe, Ella Raines. Inger. 200
Maffei: «Uomini senza pace» Raf Vallone, Elena Varzi, Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): Fred Astaire, Cyd Charisse, G. Levant «Spettacolo di Varietà», tecnica. Matinata ore 10.30.
Repubblica: «L'ultima conquista» con John Wayne, Gail Russell.
Torino: «Tesoro del Nilo» sacro to. Payne, Yvonne. L. 200. A. 10
Vittoria: «Pantera rossa» color Robert Stack, J. Taylor. Inger. 200

Alexandra: «Il piccolo fuggitivo» Richie Andrusco. Prem. a Venezia.
Alpi: «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W.Hiller.
Capitol: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Ideal: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Gioiello: «Tragedia di Anna Karenina» Leigh, Richardson, Mote, Hollywood: Trader Horn. Carey.
La Perla: Marinai del re. Michael Rennie. J. Hunter, W. Hiller.
Massimo: Operazione Corea. Joan Leslie, P. Tucker. Locale refrig.
Nazionale «Trader Horn» Pl. 200.
Principe: Trader Horn. H. Carey.
Rialto: «Precipitevolissimevolmente» con Norman Wisdom.

Adriano, via Bacchi 65: «Nemico pubblico n. 1», Fernandel, Zsa Zsa Gabor, G. Minchi, P. Stoppa.
Mignon: «Sono un criminale».
Olimpia: «Fiamme sulla laguna».
Poi: «Ritmi di Broadway» tech.
P.Nuova: Ultimo incontro. A. 10.
Rossini: «Clandestino a Trieste».
Rivista Moma-Lori: 14,15-21,15.
S. Felice: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.

Esperia: «Lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner.
Italiano: «La giocatrice» Gardner.
Miradoli: «Lettera a Lincoln».
Vinzaglio Ricetta di Fuoco. Colori.

Bliss: «Un giorno tutta la vita» techn. Marie Oberon, R. Todd.
Fenice: «Peccatrice di S. Francisco» J. Mc Crea, V. De Carlo.
Nuovo: «Purificazione» G. Ford.
S.Paolo Seconda moglie, H. Young

Carillo: Chiuso.
Eridania: «Siamo donne».
Michelotti: Prigioniera terra fuoco, Madlena Caporale Sam, D. Martin.
V.Venezia: Nel 2000 guerra e pace. R. Massey, M. Scott, Richardson.

Astra: Ha da venì Don Calogero.
Bernini: Mariti su misura, Crain.
Excelsior: «Seconda moglie» Robert Young e Betsy Drake.
Glanni: Fratelli d'Italia, Mangiatori: I venditatori, Douglas Jr.
Adua: «Bill il sanguinario», Var.
Aurora: «Uomini del mio destino.
Bresolin: «Cavalieri del re».
Fortitur: Parata di splendore, tec.
Maestoso: Accidenti! tuono. Scotti.
Nord: Arriva fra Cristoforo. Fernandel su gr. schermo panoram.
Palermo Corona nera. Vict. minori
S. Pietro: Riena paga il debito.
Sociale: Qualcuno mi ama, tech.

Gabriella: «Articolo inammissibile».
Colosseo: «Il 4° uomo» John Payne e Colsen Gray.
Italia: «Terra lieta» un film di Luciano Emmer.
Lingotto: Bassifondi Los Angeles.
Moderno: «Bandiera gialla» Richard Widmark e Paul Douglas.
Piemonte «Kidd il pirata» Gianni. Pinotto, C. Laughton, colori.
N. Carlo: Non cercate l'assassino.
Spada: Diritto uccidere. Bogart.

Alba: «Spariori di fuoco», tech.
Apollo: «Tre giorni di gloria», Errol Flynn, Paul Douglas.
Blanc: «Pirata dei 7 mari» tech.
Ebira: Passaporto per l'Oriente.
Lucento: «La saga dei pionieri».
Ambrie: «Noi cannibali» colori. Silvana Pampanini, Folco Lulli.

Riduzioni E.N.A.L. — Gianduia, Capitol, Nazionale, Lux, Olimpia, Astra, Corallo, Maenani, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Speria, Liagotto, Eridano, Colosseo.

La "rivoluzione„ del calcio ed il parere del presidente della FIGC

Barassi risponde alle accuse

Appuntamento per il giorno 12 a Firenze

"Esporrò le mie ragioni nel Consiglio federale„

Il foot-ball italiano è in grado di risalire la corrente avversa
Per i dirigenti deciderà il Consiglio Nazionale delle Leghe

Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio stamane si telefono.

«Sono al centro di una valanga di accuse. Ho letto con interesse quanto dicono di me i giornali e quanto lasciano capire»

«La F.I.G.C. è dunque in crisi?

«Precisiamo subito. A Bologna si è avuto il parere di otto consiglieri federali, e di alcuni consiglieri nazionali. Sono persone importanti dello sport, ma non sono tutto il calcio italiano. Essi hanno rivolto contro i dirigenti una serie di osservazioni. Questo potranno essere discusso nel prossimo Consiglio Federale che si riunirà a Firenze, con un giorno di anticipo su quanto originariamente stabilito, cioè lunedì 12 e non martedì 13».

«E' vero che l'intero Consiglio darà le dimissioni?».

«Fino ad ora non è giunta alcuna comunicazione ufficiale. L'assemblea di Bologna era una semplice riunione privata e quindi il suo ordine del giorno non può avere valore che di indicazione, tanto più che con ci saranno il parere degli altri otto componenti il Consiglio federale».

«E semplice fatto che questi ultimi non fossero presenti, da alcuni è stato considerato come un dissenso, verso le intenzioni dell'altro mezzo consiglio. Non le pare?

«Potrebbe anche essere vero, ma potrebbe trattarsi di una maggior delicatezza verso un argomento scottante. Ad ogni modo tengo a precisare che nell'imminente raduno di Firenze esporrò le mie ragioni e saranno quelli i pareri di tutti. Il calcio italiano attraversa una svolta pericolosa per un cumulo di circostanze sulle quali si è parlato molto, direi fin troppo, e spesso con faciloneria».

«A Firenze l'esame della situazione sarà più approfondita?».

«Lo spero. Comunque se gli otto in blocco daranno le dimissioni il C.F. non potrà che considerarsi dimesso. Per quanto mi riguarda tengo a precisare che non sono intenzionato a rimanere in carica a dispetto dei santi. Io ritengo che la Federazione ha le forze sufficienti per guidare il calcio italiano anche in questo difficile momento, dopo aver superato periodi ovversi come quello dell'immediato dopoguerra e della riduzione delle squadre in campionato...».

E' noto, a questo proposito, che l'ing. Barassi appoggerà una nuova riduzione delle squadre di serie A necessaria per il miglioramento tecnico del gioco. Subito dopo la sconfitta di Basilea il presidente della Federazione ha annunciato la intenzione di prendere provvedimenti per riportare il nostro football su un miglior piano morale ed agonistico. Durante la sua permanenza in Svizzera le acque si sono parecchio agitate, fino a giungere alla «rivoluzione» più o meno chiaramente vagliata a Bologna.

L'ing. Barassi non ha prima d'ora rilasciato pubbliche dichiarazioni, ma certamente non intende presentarsi nelle vesti di imputato, specialmente di fronte a quei suoi collaboratori che si sono autoinvestiti dei poteri di giudici.

A Firenze vi sarà dunque battaglia. Ed auguriamoci che la lotta, se lotta vi sarà, si accenti solo per migliorare il calcio Italiano.

Barassi (in primo piano), Novo (in alto a destra) e Mauro: il presidente e i due vice-presidenti della F.I.G.C.

Gene Tunney telegrafa a Dempsey

NEW YORK, martedì sera.

L'ex-campione del mondo dei pesi massimi Jack Dempsey ha ricevuto ieri il seguente telegramma da Gene Tunney, l'uomo al quale tanti anni fa riuscì a strappare il titolo mondiale della categoria: «Le mie più vive congratulazioni nel 35° anniversario della più grande vittoria che la storia del pugilato ricordi. Diventasti un campione nel 1919 e lo sei tuttora. I miei più cordiali saluti. Gene Tunney».

Dempsey conquistò la corona mondiale dei pesi massimi nel luglio 1919 battendo k.o. il detentore del titolo Jess Willard.

Il gesto di Tunney ha suscitato molta simpatia in America, dove si ricorda la rivalità che negli anni successivi ci fu fra Dempsey e Tunney.

Mercedes "svestite„ per i percorsi misti

Tra i motociclisti: il trionfo di Guzzi e Gilera a Francorchamps

La vittoria delle nuove Mercedes formula uno a Reims ha suscitato impressione anche se non era del tutto imprevista.

Ora gli sportivi italiani attendono la rivincita. Per questo molto della gara di Reims si parla molto a Torino. La Lancia ha in cantiere le macchine «formula uno» che possono battere i tedeschi. Metterle completamente a punto è un'impresa che richiede tempo e non soltanto abilità. Quando i vostri bolidi torinesi potranno scendere in gara?

A questo interrogativo ci è stato risposto ieri esattamente: «E' un avvenimento che potrebbe capitare domani come tra un mese, o due, o tre o anche più. La nuova situazione non ha mutato il nostro programma».

La presenza di Ascari e Villoresi, «imprestati» per Reims dalla casa torinese alla Maserati, aiuta ad essere un atto di cortesia ed è pervenuto al cavaliere del Mondo di difendere la sua classica nella classifica del campionato mondiale, ha messo due piloti della Lancia in grado di contrastare da vicino la possibilità delle Mercedes.

Il rapporto degli «inviati a Reims» è naturalmente mantenuto segretissimo, Si sa comunque che il punto di forza delle Mercedes sta nella ripresa. Altro loro buono dote è naturalmente la velocità. Meno soddisfacenti, invece, le caratteristiche per quanto riguarda la stabilità e la frenata. In conclusione gli ottimi piloti che il primo round sia stato favorevole ai tedeschi, ma che le altre riprese ancora da disputare permettano nuove sorprese, incominciando magari dall'imminente Circuito di Silverstone. Di questo sono convinti anche i tedeschi, tanto è vero che si parla di un curioso progetto della Mercedes. Per i circuiti veloci la casa germanica adotterà la caratteristica carrozzeria aerodinamica provata domenica a Reims, mentre per i percorsi meno rapidi si potranno vedere in gara le macchine «svestite» cioè a sfuso e più leggere di parecchi chilogrammi. Si vedranno le nuove vetture alla prova. Intanto nell'attesa delle Lancia, gli alfieri dei colori italiani, Ferrari e Maserati, affilano le armi.

* * *

Sul circuito di Francorchamps l'industria motociclistica italiana ha mietuto allori anche quest'anno. Domenica, infatti, nella quarta prova valevole per la classifica del campionato mondiale, «Gilera» e «Guzzi» hanno riconfermato il trionfo dell'anno scorso, stravincendo rispettivamente nelle classi «500» e «350».

L'affermazione della nostra industria non poteva risultare più completa, in entrambe le categorie. Infatti le rosse macchine uscite dalle officine di Arcore si sono nuovamente dimostrate capaci di fornire prestazioni nettamente superiori a quelle di altri tipi similari dell'industria straniera. Ken Kavanagh si è classificato al primo posto facendo registrare una media oleviatissima, ma 218 km. della prova: tale media è dell'ordine di 163.588, e se si considera che anche il secondo classificato, un'altro «Gilera» pilotato da Anderson, è giunto quarto, che era Lorenzetti, non si può che convenire affermando come la bontà del mezzo è stata il necessario complemento delle abilità dei conduttori.

Anche nella «350» il prodotto italiano ha sbalordito. Bul 557 km. Geoffrey Duke ha letteralmente volato con la sua «Guzzi», stabilendo una media oraria di 170,348. Sullo «Gilera» Ken Kavanagh lo ha tallonato, con media di 172,348; al terzo posto l'altro «Gilera» di Léon Martin ha girato a 171,698.

Oltre a questa superba affermazione in campo internazionale, la giornata di domenica è stata positiva per il motociclismo anche nel settore nazionale. Nella classica corsa in salita tipicamente torinese: la «Bassi-Superga», si è verificato il fatto che era atteso da molti anni. Il primato assoluto della prova resistevo sin dal 1947, quando venne stabilita da Ghivarello, su moto «Carrà». Un quindicino molto noto per la sua valentia, Ernesto Merlo, è riuscito nell'impresa che molti altri avevano tentato in questi sette anni.

Dalla media di 77,819, rappresentata dal precedente, a quella che il bravissimo Merlo, con la sua «Gilera» 500, ha attuato stabilita — 78,166 — la differenza non è molta. Tuttavia chi sa quel che significa in certe competizioni un miglioramento anche minimo, e chi conosce quali difficoltà — e quali pericoli — assalgono sui 4800 metri di arduo e tormentato percorso fra Bassi e il culmine della storica collina è in grado di apprezzare il nuovo risultato.

Il vercellese Facelli alla Roma per 20 milioni?

Vercelli, martedì sera.

Anelli, ala destra del Verbania, è in procinto di trasferirsi alla Pro Vercelli. I dirigenti della società «bianca» sono bianco fornito informazioni in proposito, ma la notizia è confermata dal fatto che il giocatore in questione è stato a Vercelli nella scorsa settimana per essere sottoposto a visita di controllo da parte del medico della società. Ciò lascia capire che le trattative sono già concluse o sulla via per concludersi.

A quanto ci risulta, la Pro Vercelli sta inoltre trattando l'acquisizione di alcuni giocatori dell'Acesi: l'ala sinistra Viarengo, l'interno destro Groppo, il terzino-centromediano Padulazzi, Cossola e Leone. Naturalmente, solo alcuni di questi elementi verranno acquistati.

Circa le cessioni, appare probabile la partenza del portiere Vellano per Novara o Empoli, quella del laterale Bellomo al Borgosesia e quella del centromediano Facelli alla Roma. Le società giallorosse pagherebbe per il trasferimento del giocatore una somma superiore a quella già fattasi (25 milioni) offerta dalla Udinese, e cederebbe inoltre in prestito alla Pro Vercelli l'interno sinistro Fedrazzoli, già dell'Asoia.

Trentacinque (ma non li dimostra) il portiere campione del mondo

Come i tedeschi hanno trovato la squadra vittoriosa in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, martedì sera.

E' stata tanto una sorpresa per il mondo sportivo la vittoria della Germania nel quinto campionato mondiale di calcio che molti si domandavano chi sia in realtà questa squadra che, battendo uno per uno tutti i suoi avversari, è salita di colpo al massimo degli onori.

Si tratta parimente dell'undici rappresentativo del settore occidentale della nazione tedesca. Gli elementi della parte orientale del Paese, insomma uno. Una proposta per l'ingresso della forte squadra come le altre campioni estivi, ma finora non ha avuto seguito ed io avrei tanto presto.

Nella metà della nazione che ha per capitale Bonn sono rimasti i serbatoi principali di giocatori di classe: fra gli altri, quello della Baviera, che nel temperamento sportivo è un po' simile all'Austria. Ottenuta la più rigorosa selezione alla FIFA nel '50, la Federazione germanica ha attualmente sede a Francoforte sul Meno e ha per presidente Peter Eugens, l'ex-arbitro internazionale ben noto anche in Italia.

All'inizio di questo campionato del mondo la sua squadra aveva disputato, nel dopoguerra, 24 partite, di cui ne ha vinte 14, pareggiato 4 e perdendo gli altri tre. Per quel che riguarda le finali del torneo tutte terminate, dovette lottare con la Turchia e con la Norvegia: batté la prima per 4-0 in casa e per 3-1 fuori e con la seconda peregrinò per 3-1 al Gelo e vinse per 6-1 ad Amburgo. In entrambe era stata messa in rilievo la grande classe di alcuni giocatori della squadra per i quali il «solo» l'Ungheria e la Turchia — quest'ultima è seguito dell'eliminazione della Spagna avvenuta a Roma — è per riempirlo la Corea.

Fu allora che cominciò ad emergere la strategia del responsabile della squadra, con la massa di cui abbiamo detto in una precedente [illegible]. Pensò, in persona in questione, che era inutile tentare di disputare il primo posto all'Ungheria. Si limitò a battere la Corea e la Turchia, quest'ultima due volte perché in netto vantaggio dopo il primo incontro, e quindi si preparò a giocare una formazione non completamente logora.

Contrapposta alla Jugoslavia nei quarti di finale, la squadra prese ad andar forte ed ebbe ragione di essa, vincendo per 2-0. Ottenuta la grande vittoria, la squadra si avviò alla finale, dietà luogo alla prima sorpresa, vincendo per l'ingresinante punteggio di 8-3. E la storia della finale 4-note a tutti, perché dell'altro ieri.

La formazione portata qui dalla Germania non è una rosa di grandi firme. Il suo elemento più noto era Fritz Walter del Kaiserslauten, la mezz'ala sinistra e capitano. Coi suoi 33 anni, Fritz era stato considerato come degno di giubilazione più parecchie volte, ultimamente. Egli era uno dei superstiti fra quegli undici con cui nel dopoguerra si era cominciato a ricostruire l'undici rappresentativo. Da giocatissimo aveva giocato per la Germania sud-ovest nel '39 a Francoforte sul Meno contro l'Italia e chi si deve ricordare infatti è Gardelli, l'ex-giocatore del Genoa chiamato quel giorno a fermarlo a fronte. E' un costruttore della più bell'acqua, un attaccante della classe chiara e nella finale è stato forse il miglior uomo in campo. Gioca di rami accanto a suo fratello Othmar Walter.

L'unico altro uomo della squadra ad essere conosciuto negli ambienti internazionali è Josef Posipal, che gioca come centro mediano l'autunno scorso a Wembley contro l'Inghilterra nell'undici del Continente in cui alla destra era il nostro Boniperti. Lo stesso per Posipal è stato il fatto che, portato in Svizzera come centro mediano, diceva nel corso del torneo terzino destro e ciò per il gradule impiego al centro di Lübrich, l'uomo che negli ottavi di finale doveva fracassare Puskas.

Detto tra parentesi, i calciatori della Germania non sono professionisti nel senso in cui il termine è inteso in Italia. Essi sono «Kontrakt Spiele», cioè, giocatori soggetti a contratto. Essi percepiscono piccoli emolumenti, che non hanno in nessun caso diritto alle paghe migliaia di lire, e ciò a titolo di «mancato guadagno». Sono in altre parole comunemente come dilettanti, dovendo ognuno avere un'altra professione civile.

La squadra che doveva riportare il titolo di campione del mondo, è stata come formazione trovata durante il campionato stesso, non in quello precedente. Non aveva giocato mai. Il nucleo principale dei suoi componenti, cinque, è fornito dal Kaiserslauten, la squadra del Walter che vinse il campionato tedesco l'anno scorso e che ha vedute quest'anno il titolo allo Hannover. L'elemento più vecchio dell'undici è il trentacinquenne portiere Turek, che è anche il più alto di statura, metri 1,81, e il più pesante, chilogrammi 80, della comitiva. La seguono in ordine di età Fritz e Othmar Walter, con 33 e 32 anni. Più giovani di tutti gli undici desco era più leggero di peso — undici chili — di quello sempre [illegible] è stata la splendida condizione dei suoi uomini che l'ha fatto apparire, al confronto, più massiccio.

Dell'allenatore e responsabile dell'undici tedesco, Sepp Herberger, già abbiamo avuta occasione di parlare in precedenza. E' uno studioso, un intenditore del gioco. Chi scrive questa righe, nel 1948 fu incaricato di formare e guidare la squadra del Continente per l'incontro di Londra contro l'Inghilterra, ci rincontrò a Herberger come suo collaboratore per la Germania.

VITTORIO POZZO

CARPANO
TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI
a squadre di 6 giocatori
Campo CENISIA (Boccadromo)
Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Bar Stampa 2 - U. S. Rir 1
Bar Stampa: Gianuzzo, Manini, Dedonatis, Foglino, Amatela, Parziale. — U. S. Rir: Oliveto, Marrone, Castellardo, Scardilli, Pavolo, Tanganelli.

Bar Apollo A 1-2, Marchisio A 1
Bar Apollo A: Saracco, Gunraldo, Agnisetta, Zucco, Pochisimo, Dardanelli. — Bar Marchisio A: Serafero, Graziano, Cuzzia Oporio Flirio Cavagnero.

Bar Nizza 1 - Bar Boccadro 0
Bar Nizza: Gatti, Vibetti, Genti, Gerano, Carnevali, Rivera. — Bar Boccadromo: Balzaro, Calzano, Scalisano III, Aggradi, Bosco, Ramelli.

Bar Sport 1 - U. S. Gallatto 1
Bar Sport: La Prete II, Agli, Verri, Wick, La Prete I, Bertolatti. — U. S. Gallatto: Torchio; Valra, Benedetto, Ferracini, Piccioni, Francescon.

INCONTRI DI STASERA (inizio ore 21)
U. S. Rir - Bar Sport; Barriera Nizza-Bar Apollo A; U. S. Gallatto - Bar Boccadromo; Bar Marchisio A - Bar Stampa

PUNT.MES

Il farmacista avvelenatore

La riabilitazione

VI. — *Il farmacista Danval, che ha sempre condotto una vita sciagurata, è costretto a vendere la propria farmacia per 1.600 franchi trovandosi sull'orlo del fallimento. Risolvente la sua finanze con un buon matrimonio, Danval, anziché mettersi sulla buona via, riprende le antiche abitudini, e in più busca a quattrini presso il suocero, il quale peraltro fa orecchie da mercante. Infine sfoga il suo disappunto sulla moglie, maltrattandola, e quando la moglie muore dopo una malattia misteriosa che poteva far pensare anche ad una intossicazione da sostanze venefiche, il farmacista viene accusato di aver soppresso la sposa; giudicato dalla Corte d'Assise della Senna, viene condannato ai lavori forzati a vita, avendogli i giudici concesso le circostanze attenuanti, dato che non si è potuto provare la sua colpevolezza. Dopo parecchi anni di vita al bagno, Danval, che si è condotto esemplarmente, ottiene una «concessione», cioè una casa colonica con del terreno da coltivare. Egli si sposa ed ha tre figli; proclama sempre la sua innocenza, ma sa che dovrà morire lì in quella terra sotto la sorveglianza del penitenziario. Un giorno un giornalista francese in cerca di materiale per i suoi articoli giunge alla Nuova Caledonia. Danval gli parla e gli consegna le sue memorie; il giornalista pubblica degli articoli sul caso Danval, articoli che giungono sotto gli occhi del presidente della repubblica, il quale giudicando già scontato abbastanza un probabile errore giudiziario concede la grazia. E Danval può ritornare in patria, ma egli anela alla riabilitazione totale.*

Sono forse perdute le speranze di riabilitazione per Danval? No. Nel 1918 l'illustre professor d'Arsonval, basandosi sugli studi compiuti presentati dai tossicologi Kohn-Abrest, Sicard e Paraf, fa alla Società di Medicina legale una comunicazione secondo la quale il corpo umano può contenere normalmente anche tre milligrammi di arsenico. E questo significa la prova dell'innocenza di Danval, perchè nel corpo di sua moglie che furono trovati soltanto due milligrammi. Danval presenta subito un'altra domanda di revisione del suo processo, domanda che viene trasmessa al Ministro di grazia

e giustizia, con parere favorevole e poi alla Corte di Cassazione, Impressionata, per i fatti nuovi che le vengono sottoposti, la Corte Suprema questa volta nomina cinque esperti: il professore di chimica Gabriel Bertrand, membro dell'Istituto; Paolo Carnot, professore di terapeutica alla facoltà di medicina di Parigi; Guerbet, professore di tossicologia, Ribierre, professore aggregato, e il dottor Paul medico legale. E in seguito al rapporto di questi cinque esperti, la Camera criminale della Corte di Cassazione, il 23 dicembre 1939, annulla irrevocabilmente la sentenza dell'11 maggio 1878, proclama Danval innocente e lo riabilita. Il difensore di Danval aveva chiesto un risarcimento per danni pari a 600.000 franchi, ma la Corte non accorda a Danval che una indennità di 20.000 franchi: una volta tanto ad un vitalizio di 12.000 franchi. Ben poca cosa a compenso di quarantacinque anni di espiazione! A ottant'anni circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo aver ritrovato la stima di tutti, Danval dovrebbe essere perfettamente felice a vivere in pace nella tranquillità della sua casetta. Ma l'ex farmacista ha avuto troppe traversie nella sua vita e il suo sistema nervoso è ormai scosso. Infatti, improvvisamente egli dà segni di squilibrio mentale,

tanto che i suoi devono decidersi a farlo condurre all'infermeria speciale e poi farlo rinchiudere definitivamente all'ospedale psichiatrico di Sant'Anna, dove muore il 5 gennaio 1929, affetto da pazzia senile. Molti di coloro

che l'avevano assistito nella sua vecchiaia, e tra essi un colono che era stato a Boursit, si associarono nel 1938 per far erigere sulla sua tomba una stele che valesse a ricordare colui che «con mezzo secolo di lavori forzati pagò una lacuna della scienza medica».

FINE

Da domani: **Il gioielliere assassino**

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Numero 20 parole - Tasse 7 L. Di due linee, della stessa ampiezza una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABILE pensionata vaticinia, cerca lavoro domicilio. Telefonare 30-867.

OFFICINA cerca lavoro riparazione, trasformazione macchine, produzione articoli piccola grandi serie. Telef. 38-535.

RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tarpolari, piazza Carignano, telefono 46-249. 6805

SPECIALISTA' vernice sloppino reposi domiciliu lavori garantiti, prezzi modici, riparazioni in genere; via Po 12. Telefono 357-833. G4227

2 SOC.DAP.MIL.ARRED. L. 40 p.p.

ABBIANO laboratoria vitalizia esecuzione tinteggiatura 25 km. Torino, rodilici; 4 milioni, Rapida, Lagunga 26.

ABBIGGIANCOVI rimane negozi qualunque genere, redditio sicuro, « Urna », Giolitti 10. 2585

AVANA, Carlo Alberto 4, cede panetteria cittadina provincia Torino, 4 quintali giornalieri, attrezzatura moderna, sfizioso, vero affare. 4600

AVANA, Carlo Alberto 4, cede piccolo bar centralissimo, stuzzichi. Urgo.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede alberghi centralissimi, 50 camere, garage, fortuna stessa, facilitazioni pagamento.

AVVIATO negozio ferramenta cede anche cortile terreno casa, blocco q. 15 borgo Nicolis. Tel. 20-731. F9333

CAVALLERA, Italiana 21. Affaroni industrie, commercialità (provinciale), incasso 40.000, dilettiamo, rimettiamo inciliandio.

CEDO parrucchiera centrale con alloggio. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

FABBRICA trentennale cedesi motivi familiari, cedibile dimostrabile. Permanente lunga pratica, stata clientela, facilitazioni qualsiasi, spese minime. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F9123

NUOVA macelleria, cedo prezzo abitazione. Parella. Telefonare 30-873.

PANETTERIE con forno, rivendita pane, rimettiamo facilitando « Urna », Giolitti 10. 2585

PASTIFICATRICE [illegible], bene [illegible] alloggio, cedesi 550.000. Cavallera, Italiano 21. 6167

SAVONA cedesi negozio articolazione con 40 mila pedaggio officina meccanica, e auto. Vendita pezzi ricambio accessori, concessionario petrolifera nota Genemoil. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. 400.000 trattabili urge cedere peschiera 4 camere. Tonani, S. Secondo 18.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABETAMO alloggi casa, due camere terrano, bagno, pranzi salotto altri pranzi settembre. Visite 17-19, via Nizza 359. Facilitazioni pagamento. Telefono 61-725.

ADRIANO vero occasioni alloggi [illegible], 1-2 camere cucine. Corso Rosselli 99 angolo Ormeasco. Visite 15-17, marledì, giovedì, sabato. 3556

ADITABILI solido costruttore vende direttamente ultimo alloggio due camere, cucina, terrazzo, bagno; pagamento circa mia. 20. Membercasa 22 (R. Rita).

ALLOGGI liberi alcuni 2 camere minimi, corso 21 Marzo, 1° piano, alloggio 2 camere servizi garage, corso Alberto Picco. Orario. Custodore, telef. 655-807.

ALLOGGI moderni occupati ottimo reddito servizi moderni, via Principe Oddone 24, Visite 17-19, Telefonare 41-787. 1041

ALLOGGI modernissimi centrali da 4-12 camere, doppi servizi, liberi, vendita contrattualissima. Olivella, Bertolotti 1.

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, bar locali angolo Galvani, vendo car, Ilardi, Barletta 10. 6667

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Francia 47. Tel. 72-827. [illegible]

APPARTAMENTO centrale da 4.000.000 a 10.000.000 occupato pagando capitali, rendon. Anglesio, telefono 662-852.

ATTENZIONE! Alloggi civilissimi, 3 camere cucina bagno, cantina. Consiglio 121.

CASA paraggi Statuto 24 camere terzo bagni bloccata vendo. Telefonare 683-838.

GAZETTA alla mensagna mobilitata libera vendo 8.000.000. Telef. 41-698.

GASTER, cso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Contegno fino agosto. Via Pellerano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 6251

GASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere cucina liberi subito, scala signorile, cantina. Visite 17-18. Borgaretto 72

GASTER, cso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi subito. Visite 17-18. Garanzia 36 (Lingotto).

GASTER, cso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, contegno 1950, affitti aglornati, permanente. Visite 17-18. Garanzia 36 (Lingotto).

GASTER, cso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi subito, Visite 14.30-18. Corso S. Maurizio 28. 6251

GAVALLERA, Italiana 21. Cascina con annessi, bellissima posizione, vendesi in blocco. 6167

DEFINIZIONE fruttuosamente vendonsi alloggetti liberi 650.000, occupati 490.000 per camera. Telefonare 359-529 mattino.

FIAT Millefiori, negozi, alloggi moderni 2-3 camere servizi, vendonsi. Tel. 698-561.

GRAN palazzo « Carrara » ricco, stabile, vendo due grandissimi alloggi 6 camere, doppi servizi, totali centotrè. Dottrinale 36, Lingotto 36. 6664

IMPONENDO stupendo ufficio terziario-commerciale, autonomo, collaborerei con signorile compra-vendita negozi, case, terreni. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. F9676

PRONTE giardini small vendonsi alloggi nuovi signorili 2-3-4 camere servizi. Telefonare 690-584. 37235

NEGOZI centrali liberi abbiamo vendonsi convenientissimi, «Ilia, S. Quintino 4 bis

NEGOZIO centrale da 3.000.000 a 10 milioni sempre, pagamento contanti. Telefonare 692-835. 7078

IMPRESA liquida 3 alloggi 2 camere cucina, lerno, bagno, accessorio, affittati 500.000 annue, 4.200.000, affare. Telefono 61-298. T9679

INDUSTRIA urge acquistare terreno 3000 4000 mq. zona floristica, adiacenze. Pagamento immediato. Immobiliare, Barbaroux 4, telef. 47-387. 6145

PER definitiva frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2- 4 camere grandissime. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229, ore 15-17.

PRINCIPE Amedeo 23a ultimi alloggi 4 camerette, liberi subito, vendonsi convenientissimo. Ore 15-17. 6726

PRIVATO vende piccolo lotto terreno fabbricabile, strada, acqua, luce, Aeronautica 2.000 mq. Telefonare 711-501.

PRIVATO vende villa 3 camere libello cucinino bagno, entrata, cantina, giardino, cintata a muro, Aeronautica. Lire 4.600.000. Telefono 701-501. F9467

RAVEANDO vendonsi corso Racconigi convenientissimi alloggetti 2-3 camere, liberi subito, « Ilia s. s. Quintino 4 bis.

SANREMO vende appartamento signorile 4 vani, 2.100.000. Filippi, Matteotti 50.

SIGNORILISSIMI alloggi liberi 1-2-3 camere cucina, tutti confortl, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portinaria). 4034

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere via Filadelfia 53, fronte campo Duchessa.

TERRENO centrale fabbricabile permissibile con alloggi. Esclusi rivenditori. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F9125

TERRENO centrale mq. 5000 per costruire 400 vendo 55.000.000; camere 250 milioni. Atelier Immobiliare, Barbaroux 4.

TERRENO mq. 410 S. Paolo vendo libero 3.100.000. Telef. 41-228.

ULTRA ristrutturati per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere. Cucina costruzione. Bolzano 32, ore 15-16. 15-16.

VENDESI alloggi, inoltre vendo: Mondolfo 20, 1-2 cucina servizi; corso Racconigi 2, 1-2-3 cucine servizi; corso Francia, cam. terrazzo. Tel. 43-696, 10-12.30.

VENDESI terreno Rivoli. Cartmann mq. 6300, tel. 770-433. 30068

VILLETTA superlusso, zona Pavella, giardino, garage, servizi, vendesi 2 milioni 800.000. Telefonare 30-856.

VILLETTE, zona corso Francia, 5-10-14 camere; precisissimo Cavaretto 6 camere, finitezza lusso; corso Monestirolo 16 camere finitezza 1000; appartamento centrale 4 camere e servizi 5.500.000; libero vendo improvvisamente prezzi modici. Altro immobiliare; prestiti Barbaroux 4.

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIANO locali industriali diverse zone; atti adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Stella Bella, Chivasso 12.

AFFITTASI locale industriale mq. 200, uscita garage forza eventualmente disponibile. Telefonare 84-178.

CENTRALISSIMI locali nuovi magazzino ufficio vendo oppure affitto. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L0027

ROMA centralissima palazzina di mq 60 con salone adatto banca o grande società affittasi. Rivolgersi Immobiliare Ascuolo, via d'Ascanio 11, Roma. Telefono 52-315. M8809

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIANO abitabili subito alloggi 10.000, 18.000, 22.000, 25.000, diverse zone. Geometra Stella Bella, Chivasso 12.

AFFITTABILE subito affittiamo corso Francia, stadio comunale, alloggio 3 camere cucina, tinello, bagno, L. 20.000; S. Rita una camera tinello cucinetta terme bagno, balcone, cortiletto 28. 2911

AFFITTASI alloggi pronti settembre 1-2-3 camere servizi, via Frejus 37, visite 9-12; 15-18. 6213

AFFITTASI palazzo, signorili alloggi 2-3 camere cucinino pronti agosto, Cantore, corso Orbassano 147. 6641

AFFITTASI 1, 2, 3 camere servizi, Piazza Re Umberto 1. 6667

AFFITTASI alloggi due, tre, quattro camere più servizi casa signorile. Telefonare 66-301 ingegner. L5413

AFFITTASI mobiliato camera cucina indipendente. Telef. 30-854. F8385

AFFITTASI ultimi alloggetti pronti subito, corso Grosseto angolo via Lanzo.

AFFITTASI sono Botticelli alloggio mobiliato due camere cucina servizi, telefono. Telefonare 356-320.

AFFITTO 2-3 camere cucina 18.000, 26.000, 21.000 Telef. 14-182. L2607

APPARTAMENTO automobilista signorile bagno terrino telefono affittasi. Tel. 61-240.

AUTOTRASLOCHI Pajani, via Massena 31. Telefonare 223-816. Garanzia.

(Continua a pag. 5)

da leggere subito

guida alla conoscenza delle vitamine

vitamine D2

La vitamina D2 - detta anche "vitamina antirachitica" - svolge nell'organismo le seguenti funzioni:
1) regola la formazione e lo sviluppo delle ossa e dei denti;
2) favorisce l'assorbimento del calcio e del fosforo e normalizza il rapporto di questi due elementi nel sangue;
3) manifesta un'azione stimolante generale.

l'alimento ideale deve contenere tutte le vitamine "in quantità equilibrata"

Il NUOVO BEBÉ risponde a queste esigenze fondamentali. Come risulta dal certificato d'analisi dell'ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, il Nuovo Bebè contiene tutti i fattori vitaminici (compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento) "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico.

il nuovo formaggino BEBÈ

Il nuovo BEBÈ è specificamente indicato nel periodo dello sviluppo

utilissimo in tutte le età

Galbani MILANO GARANZIA DI QUALITÀ

ULTIME NOTIZIE

La «verità» di Olmo sul duplice delitto

La sua sbarra stroncò prima la vita della moglie, poi quella del garzone - Quattro drammatiche ore di "confessioni„ e di contestazioni - La furia di sangue nelle sue varie fasi - Per scagionarsi l'assassino riversa ogni colpa sulle sue vittime e afferma di avere ucciso per legittima difesa - Lo sdegno del presidente: "Lei vuole prenderci in giro! Lei continua a simulare!„

Due patrocinatori della Parte Civile al processo Olmo

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

Alla fine del racconto nel quale Emilio Olmo aveva promesso di dire finalmente la verità, il pazientissimo presidente D'Arienzo ha perso la pazienza.

— C'era bisogno di aspettare tanto — è esploso — per dire questo verità? Lei vuole prenderci in giro, continua a fare il simulatore!

Una folla sbalordita si è scossa con ieri nell'aula. Per ascoltare la verità di Emilio Olmo, quella verità diversa dalle altre che aveva detto finora, aveva fatto a pugni le donne avevano gridato, avevano pianto, si erano viste lacerare le camicette, avevano travolto i cordoni di carabinieri. Nell'aula questa folla se ne stava zitta e quieta, seguiva quasi senza respirare le parole dell'imputato.

L'udienza si era iniziata alle 15, con una serie di domande di indole varia, che il pubblico riteneva troppo vaghe, troppo lontane dal punto che interessava tutti: che cosa era accaduto la sera del due febbraio, come e perché era accaduto. Ma quelle domande, così generiche, avevano lo scopo di prendere alla larga le cose, si ripromettevano, appunto, di non affrontare troppo bruscamente l'imputato.

«Cosa ha fatto il 31 gennaio»; «mi faccia vedere in che punto è stato colpito alla mano sinistra»; «dove sono state trovate nel suo corpo le pugnalate»; «che tipo di colla usava per confezionare le scarpe»; e altre del genere.

Poi il presidente cominciò a stringere la spirale.

Presidente — E' vero che sua moglie dava la colpa a lei per la mancanza di figli e lo derideva?

Olmo — Lo ha fatto varie volte, anche in presenza di estranei. Diceva che ero io che dovevo farmi curare.

Presidente — Ma sua moglie non ebbe, un certo mese, l'impressione di attendere un bambino?

Olmo — Sì, e cominciò anche a fare progetti per il nascituro. Quella speranza durò una settimana; poi il «ritardo» ebbe termine e con esso la speranza. In quei giorni il Dametto disse: «Cambiando macchia, qualcosa accade». Aggiunse che però non si credeva e che anzi era disposto a rinunciare a un mese di paga se il fatto era vero.

Ecco, finalmente l'accusato disposto a parlare. Egli comincia col chiedere scusa ai suoi avvocati, affermando che neppure a loro egli ha detto la verità. Ma rimane lì a torcersi le mani, e opportunamente il presidente gli concede una tregua, sospendendo per qualche minuto l'udienza.

Alla ripresa, Olmo rioccupa la sedia e pronuncia le prime battute:

Olmo — Ho promesso, e dirò la verità (piange). La colpa è mia, non è di mia moglie. E' tutta mia, la colpa. Se lei ha sbagliato, la colpa è mia.

Nell'aula silenziosissima non si ode che il rombo di due ventilatori. Olmo parla sottovoce, a testa bassa; sembra assorto nella visione raccapricciante di quei tragici momenti. Il suo è un racconto sommario, completato poi, nei particolari, dalla contestazione.

Olmo — Quel giorno è stato come tutti gli altri, anzi più allegro degli altri. Eravamo contenti, io e mia moglie. Abbiamo riso e scherzato. Non si sapeva nulla di quel che doveva accadere. Alle sette di sera, Dametto si mise a verniciare la soglia, Maurizio dopo lo andò a mettere le unte alla porta. Quando rientrai, Dametto non era più quello di prima. Vidi che gli tremavano le mani, e gli chiesi se avesse freddo. Rispose che non era nulla. Continuò a verniciare la soglia, mentre io verniciavo il basamento. Finito il lavoro, egli disse che sarebbe andato a casa a cenare e poi sarebbe tornato da noi, per giocare a carte. Aggiunse: «E se a mia moglie non parlo, le darò un pelo di schiaffi». Gli dissi: «Perché vuoi picchiare quella poverina, che è tanto più buona di te?». Rispose: «Io lo qual che faccio».

L'imputato continua narrando:

— Poco dopo il Dametto disse: «Lo so perché la difendi: è perché vai con lei». Io, senza sapere quel che dicessi, ribattei: «Se ti vedo con la tua, tu vai con la mia». E lui replicò: «Con la tua ci sono andato non per colpa mia». Nel frattempo entrò la mia povera moglie, e Dametto le corse incontro dicendo: «Hai visto che aveva ragione? Il bambino non è mio, è suo, è suo». Mia moglie disse che aspettava da tempo della mia relazione, e cominciò a insultarmi. Dametto dichiarò: «Ora vado a dare alla mia donna quel che si merita, e poi la caccio via. Quanto a te, poi aggiusteremo i conti; devrai pagare tutto». Ribattei: «Non so se il bambino sia mio o tuo. Tu cominci, intanto, col dargli il nome». Egli gridò: «Ah sì? Ma le pagherai cara».

E uscì di corsa. Mia moglie continuava a ingiuriarmi: «E' tua la colpa il fatto questo» disse. Io replicai: «Anche tu sei stata con lui». Lei ribattè: «Se ti fossi andato per la strada giusta, io avrei fatto altrettanto». In quel momento rientrò il Dametto.

L'imputato si interrompe.

Presidente — Vada pure avanti.

Olmo — Dametto impugnava la sbarra di ferro e si slanciò contro di me. Parai il colpo con la mano sinistra e gli afferrai il polso per strappargli la sbarra. In sua aiuto intervenne mia moglie: mi tirò per i capelli, mi diede pugni, mi graffiava. Riuscii a strappare la sbarra al Dametto, e gli diedi uno spintone. Egli rimase per terra. Diedi una spinta anche a mia moglie, ma lei mi fu subito di nuovo addosso. Allora la colpii con la sbarra. Non so quante volte. La vidi accasciarsi su una cassetta. Intanto il Dametto si era rialzato. Aveva in mano qualcosa di luccicante, mi si slanciò addosso. Colpì anche lui. Cadde vicino al deposito; contro il muro. Io colpii ancora. Poi buttai la sbarra. Mi aggirai per un po', sempre coperto sulla. Infine mi resi conto di una cosa: non potevo rivelare quanto era accaduto senza compromettere. Pensai di mia moglie ed il mio. Così pensai di simulare una rapina, senza neppure accertarmi se i due fossero morti.

A questo punto il presidente D'Arienzo insorge: — Lei, Olmo, continua a simulare. Lei vuole prenderci gioco di noi.

Piangendo l'imputato dice: — Volevo salvare la reputazione di mia moglie. Datemi qualsiasi pena, perché la colpa di quanto è accaduto è unicamente mia. Sono stato io a indurre mia moglie a fare quel che ha fatto.

Questa è la sintesi di quattro ore di interrogatorio e di contestazioni, rivolte dal presidente alla dal P. M., e dagli avvocati di difesa e di P.C. della mattinata di ieri. Di sostanzialmente nuovo, nelle «rivelazioni» di Olmo, non c'è che un particolare: la moglie fu colpita prima del Dametto. Che lei avesse una tresca col garzone, l'accusato aveva già ampiamente accennato in istruttoria. Nella versione di ieri l'assassino ha detto più esplicitamente, e ha inoltre ancora una volta avanzato la tesi della legittima difesa.

Oggi non c'è udienza. Il processo riprenderà domani con la deposizione degli ultimi testi (la vedova Dametto sarà sentita forse giovedì). Domani pomeriggio la Corte si trasferirà di nuovo in piazza Marconi e vi sarà anche l'Olmo.

«Quando saremo nel posto — egli ha detto ieri — se le cose non corrisponderanno con quanto ho detto accidenti pure»

— Non siamo delinquenti come lei — ha ribattuto secco il presidente.

Giuseppe Faraci

La polizia perquisisce il taxi col quale tre banditi armati hanno svaligiato ieri un'agenzia della Cassa di Risparmio a Genova, asportando oltre due milioni. Il taxi è stato abbandonato in piazza Marsani dopo un movimentato inseguimento di uno degli impiegati a bordo di un camioncino

L'inchiesta Montesi a una svolta drammatica

E' accertato che Alida Valli telefonò da Venezia a Roma - L'attrice dovrà ricomparire davanti a Sepe - Secondo il superperito Ascarelli, qualcuno tenne sommersa la testa di Wilma nell'acqua finchè il povero corpo rimase senza vita

Roma, martedì sera.

Alida Valli, non è improbabile, dovrà interrompere i suoi impegni con il cinema e tornare a Roma per fornire ai dott. Sepe altre spiegazioni necessarie a integrare il suo precedente interrogatorio.

La ragione di tale suo nuovo intervento risiede in una circostanza venuta alla luce in questi giorni. La conferma, cioè, che effettivamente l'attrice tra il 7 e l'8 maggio 1953 fece da Venezia tre telefonate (da una tabaccheria vicina alla Chiesa del Redentore) a Piero Piccioni.

Infatti attraverso un'indagine svolta a Venezia, non è stato difficile trovare le bollette relative a quelle tre comunicazioni, una delle quali raccolta da un giornalista veneziano, il collega Augusto Torresin. Il quale, trovandosi per caso proprio in quel momento nella tabaccheria, non poté fare a meno di sentire la bella attrice, piuttosto nervosa, dire all'apparecchio: «Ma che ti è successo con quella ragazza? In che pasticci ti sei cacciato?».

Senonchè — e a questo punto il particolare assume la sua importanza — Alida Valli, quando fu interrogata dai magistrati, una ventina di giorni or sono, sembra che abbia negato di aver chiamato da Venezia il suo amico Piero Piccioni. Come dire che di fronte alla nuova circostanza sorgerà la necessità, per il dott. Sepe, di sentire ancora l'attrice, tanto più che il Piccioni stesso ha ammesso d'aver avuto dalle telefonate da Venezia.

Ma non è solamente questo l'argomento importante di queste ultime ore. Ve ne sono degli altri. Vi sono, per esempio, alcune illazioni sull'esito della superperizia affidata ai tre medici legali: Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto. Può darsi che tutto si riduca a una bolla di sapone, ma certo è che le informazioni più sicure parlano di un contrasto fra i tre professori, uno dei quali sarebbe deciso a sostenere la tesi secondo cui Wilma Montesi fu uccisa, perché qualcuno le tenne sommerso il capo nell'acqua, trascinando poi il povero corpo, ormai senza vita, sulla riva di Tor Vajanica.

Questa tesi troverebbe sufragio in alcuni elementi, quali, ad esempio, il fatto che il cadavere non si sia deformato nel modo che avviene per tutti gli annegati; che nello stomaco e nei polmoni sia stato trovato appena un bicchiere d'acqua; che la permanenza in mare si sia ridotta a poco tempo.

Nonostante il riserbo nel quale il prof. Ascarelli si è sempre difeso dalle domande che gli sono state rivolte, sembra che egli sia arrivato a questa convinzione: «Wilma Montesi non morì ad Ostia la sera del 9 aprile 1953 mentre faceva un pediluvio, come asserisce la polizia. La sua morte si verificò la sera del 10 a Tor Vajanica, dove la salma fu rinvenuta la mattina dopo; la ragazza fu uccisa da qualcuno che la spinse per alcuni metri nel mare e che riuscì a tenerle la testa sott'acqua il tempo necessario per ottenere l'annegamento. Dopo di che, la salma venne abbandonata sull'arenile della spiaggia, dove fu rinvenuta la mattina dopo in stato di sorprendente freschezza».

Attraverso quali elementi Ascarelli sia giunto a quella che i giuristi chiamano la «prova generica» dell'omicidio non è facile dire: è presumibile che la macchia trovata sulla fronte della morta dai periti che compirono l'autopsia il 14 aprile 1953 rappresenti un dato estremamente importante per il medico; Wilma, sotto le mani del suo assassino, potrebbe aver battuto con violenza il capo sul fondo del mare. Può anche darsi che le lividure riscontrate nel primo esame sulle braccia e sulle gambe della ragazza siano state prodotte dalla lotta che ella sostenne contro chi voleva sommergerla nelle onde. Non è da escludere che il ragionamento di Ascarelli sia stato sofferto dallo stato in cui vennero trovati gli organi respiratori della ragazza.

Fino a questo momento, le conclusioni di Ascarelli avrebbero — secondo le voci diffuse all'Università da persone qualificate — trovato serie perplessità negli altri due periti, Macaggi e Canuto, cui Ascarelli ha inviato la sua relazione, starebbero sottoponendola ad un'analisi molto attenta e a una critica severa, prima di rendersi solidali col collega romano nella tesi del delitto.

E' facile capire quanta importanza e quanto interesse il magistrato inizia per annettere alle conclusioni che i tre periti lasceranno sul tavolo del dott. Sepe entro sabato.

Deceduto all'ospedale il driver Sergio Peli

Firenze, martedì sera.

All'ospedale di Giovanni è morto la scorsa notte il giovane guidatore delle corse di Trotto, Sergio Peli, di 24 anni, residente a Milano, ma attualmente a Firenze per la stagione di corse. Domenica, durante la disputa del Premio Partiterreno, avveniva una collisione fra i «sulky» dei cavalli Learne Prima, guidato appunto dal driver Peli, e Frequente, guidato dal fiorentino Bresci. I due guidatori, sbalzati a terra, venivano raccolti all'ospedale, mentre le corse era sospesa.

Le condizioni di ambedue non sembravano in un primo momento molto gravi, ma il Peli doveva essere trattenuto in ospedale presentando sintomi di commozione cerebrale, mentre il Bresci veniva dichiarato guaribile in pochi giorni per una forte contusione ad una spalla. Il Peli invece si aggravava nella mattinata di ieri, perdeva conoscenza e decedeva stanotte, per sopravvenute complicazioni interne.

GENEROSA CORSA CONTRO LA MORTE

Il vaccino salverà le bimbe di Agrigento

In aereo e in auto da Roma le preziose fiale di siero anti-botulinico

Palermo, martedì sera.

Sul grave caso di avvelenamento collettivo verificatosi a Siculiana in provincia di Agrigento, in cui, come è noto, sono morti tre bimbi, si apprendono nuovi drammatici particolari.

Le sedici bimbe, come risulta da un'accurata inchiesta effettuata dalle autorità, erano ospiti dell'istituto del Sacro Cuore di Gesù di Agrigento e si erano recate, accompagnate da alcune suore, in gita a Siculiana. Avevano portato con loro una colazione al sacco composta in prevalenza di carne insaccata. Durante la digestione alcune ragazze venivano colte da acuti dolori allo stomaco e una di esse, Alfonsina Cimino di 9 anni, moriva nel viaggio di ritorno ad Agrigento.

In questa città le altre quindici ragazze venivano ricoverate d'urgenza ed i sanitari si prodigavano con amore nell'apprestare loro le prime cure. Una rapida inchiesta accertava trattarsi di un caso di botulismo, avvelenamento di cui la moderna casistica sanitaria non ricorda precedenti in Sicilia. Il direttore dell'ospedale di Agrigento si premurava di telefonare a Palermo chiedendo del siero antibotulinico, che però non era possibile trovare.

Domenica all'aeroporto di Palermo, appena giunto il posale di Roma, un Alfa Romeo «1900» della polizia stradale, guidato dal brigadiere Mario Oddo, partiva a folle velocità verso Agrigento. La corsa contro la morte aveva inizio in quel momento. Una veloce motocicletta della polizia stradale precedeva la vettura con il lacerante suono della sirena allo scopo di liberare la strada da eventuali ingombri.

Tanto slancio non serviva a strappare alla morte la giovanissima Gioachina Salemi che decedeva, com'è noto, alle ore 18,30 di domenica in una corsia dell'ospedale di Agrigento. Il vaccino veniva subito iniettato alle altre quindici ragazze. Una di esse però, Caterina Pivo di anni 9, è morta ieri tra lo strazio dei familiari. Mentre salivano a tre le vittime, altre bambine venivano colte da atroci spasimi, i medici si prodigavano per salvarle.

Una inchiesta è stata aperta. Da Palermo sono partiti il direttore dell'istituto di medicina legale prof. Del Carpio e il suo assistente prof. Maggiordomo, i quali hanno già iniziato ad Agrigento l'esame necroscopico dei cadaveri delle tre fanciulle. I resti della colazione consumata a Siculiana sono stati sequestrati dall'autorità.

Stamane da Roma con un aereo sono giunte altre duecento fiale di siero antibotulinico, che con una macchina della polizia stradale è stato portato subito ad Agrigento.

La situazione delle ricoverate oggi non appare ormai disperata. Pare che la morte si sia fermata nella sua opera malefica. Le tredici piccole ricoverate all'ospedale di Agrigento si possono dire fuori pericolo.

F. d.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA RAPINA ALLA BANCA DI GENOVA

Battute nella notte nella zona di Albaro

Sei impiegati immobilizzati sotto le rivoltelle spianate dai due banditi - Immediata reazione e vano inseguimento per le vie della città - Poi i malfattori abbandonano l'auto e si disperdono alla periferia - Il bottino: tre milioni di lire

Genova, martedì sera.

La fulminea rapina a mano armata, consumata ieri in pieno giorno da tre banditi nella sede della succursale 12 della Cassa di Risparmio, sita nella popolarissima piazza Martinez, ha destato viva impressione.

Per tutta la notte la polizia ha battuto la zona di Albaro e la via Trento ove i tre banditi che hanno effettuato il colpo hanno abbandonato il taxi rubato all'autista Bruno Arecco e si sono poi dileguati nelle vie adiacenti.

Erano le 15,30 circa di ieri quando sull'uscio dell'agenzia della Cassa di Risparmio si presentavano due dei banditi (un terzo era rimasto dinanzi alla porta, sul taxi rubato e con il motore acceso). Mancavano pochi minuti alla chiusura e in quel momento, nell'interno dell'agenzia, si trovavano sei impiegati. I due banditi avanzavano con due grosse pistole spianate e intimavano con tono minaccioso agli impiegati di allinearsi contro il muro con le braccia alzate. I rapinatori chiedevano poi ove si trovasse il denaro, ma nessuno rispondeva. Uno dei due si avvicinava allora all'impiegato Angelo Curletto e, puntatogli la rivoltella contro il petto, gli gridava: «Dimmi dove è il denaro o ti ammazzo».

Ma il Curletto, per nulla impressionato, affermava di ignorarlo non essendo cassiere.

Uno dei due banditi nel frattempo andava ispezionando con lo sguardo l'unico stanzino in cui erano sistemati gli uffici nell'agenzia e notava una cassetta metallica che il cassiere Oliveri cercava di nascondere dietro di sé. Buttato da parte l'impiegato, il malfattore apriva la cassetta e trovandola piena di denaro passava al complice la pistola per essere più libero nei movimenti e toglieva di tasca un sacchetto bianco riempiendolo con il prezioso contenuto della cassetta.

Si trattava di danaro in contanti per un importo di circa tre milioni di lire. Tutto questo succedersi di azioni è durato pochi minuti. I due banditi uscivano subito dalla banca tenendo sempre sotto la minaccia delle armi gli impiegati. Saliti a bordo del taxi sul quale, come si è detto, un terzo individuo attendeva con il motore acceso, i tre partivano a tutta velocità in direzione di via Filippo Casoni.

L'impiegato Angelo Curletto, afferrata una sedia, si lanciava subito fuori e scagliava la sedia stessa contro la macchina urlando a squarciagola per far accorrere gente. Visto che la macchina proseguiva a tutta velocità, il Curletto saltava al volo su un autofurgoncino delle Poste che in quel momento stava transitando e invitava il conducente a inseguire il taxi.

L'inseguimento attraverso le vie cittadine si faceva altamente drammatico. Il furgoncino delle Poste stabiava a tenere dietro ai taxi che attraversava ad andatura pazza il ponte di Terralba e imboccava corso Gastaldi in direzione di via San Martino. Giunto in piazza San Martino, il taxi, senza rallentare, saliva sul marciapiede e la macchina andava a sbattere contro un muricciuolo uscendo di carreggiata. La manovra occorrente per riportare la macchina in strada faceva perdere alcuni minuti ai banditi che si vedevano raggiungere dal furgoncino inseguitore.

Giunti a pochi metri di distanza dai banditi, gli inseguitori però si vedevano puntare contro le pistole ed erano costretti ad arrestarsi, mentre i malviventi riprendevano la corsa. Guadagnato nuovamente terreno, i fuorilegge percorrevano via Puggia e attraverso la via della collina di Albaro sbucavano in via Pisa. Da qui raggiungevano piazza Leopardi e via Argonne. Giunti però in via Trento i tre malviventi abbandonavano il taxi e di corsa si dileguavano nelle vie adiacenti.

Erano trascorsi poco più di tre minuti dal momento in cui i banditi erano scesi di macchina, quando sul posto giungeva una «1100» della polizia e subito dopo tre Alfa 1900 da cui scendevano il comandante della Squadra Mobile, alti funzionari e agenti.

Mentre l'intera Squadra Mobile era mobilitata per dare la caccia ai rapinatori, verso le 16 in Questura si presentava l'autista Bruno Arecco il quale dichiarava di essere stato rapinato del proprio taxi da tre individui.

A tarda sera di ieri si è appreso che i banditi, nella fretta di operare il colpo, si sono lasciati sfuggire una somma molto maggiore di quella di cui si sono impossessati. Tale somma, ammontante a vari milioni di lire in banconote di grosso taglio, si trovava su un tavolo accanto alla cassa, coperta semplicemente da un foglio di carta nel quale doveva essere avvolta per essere caricata alle 16,30 sul furgone della Cassa di Risparmio.

Un ragazzo quasi cieco si sfracella in un burrone

La tragica conclusione della gita di cinque giovani bolognesi

BOLOGNA, martedì sera.

Solo ad ora molto tarda della notte è giunta notizia di una disgrazia verificatasi in una località dell'Appennino bolognese, sulle colline nei pressi di Pontecchio Marconi. Una comitiva alla quale avevano preso parte cinque ragazzi, compagni di scuola e amici, si è recata ieri domenica con la macchina di uno di essi sfracellatosi in fondo a un burrone. La vittima è il 19enne Luigi Cassini, di Medicina, quasi cieco in seguito alle scoppio di un ordigno bellico.

Il Cassini si trovava a capo per la vacanza estiva e si era recato a Pontecchio per trovare un amico, certo Paolo Baldazzi, completamente cieco. Anche quest'ultimo partecipava ieri alla tragica gita iniziata nel tardo pomeriggio per la collina oltrepo a Vizzano. I due ragazzi date le loro condizioni d'inferiorità fisica, erano accompagnati dal 19enne Giovanni Gio-

vannelli che guidava per mano il Cassini e da altri compagni di Pontecchio.

Dopo qualche decina di metri di salita fra le piante si parava dinanzi ai ragazzi una specie di terrazza di notevole altezza: decisero subito di darsi la scalata. Ad un certo punto dell'ascesa, si trattava, per proseguire, di superare un salto da una sporgenza ad un'altra; i primi tre salirono senza evitare e tra questi il cieco Baldazzi. Quando toccò al Cassini, che era rimasto dall'altra parte con il Giovannetti, avvenne la sciagura.

Il povero ragazzo mettendo un piede in fallo e precipitava per qualche metro; riuscito ad afferrarsi ad un arbusto favorendo disperatamente alcuni suoi compagni che i compagni riuscissero ad allacciare con le cinghie che già si erano sfilate, il povero sventurato lasciava la stretta e precipitava ruzzolando di roccia in roccia per oltre 40 metri.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

VARIAZIONI APPARTAMENTI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

CENGARI affittasi villetta Torino o adiacenze, completa, moderni, esigentissimi mezzi commerciali con giornalieri. Dettagliare. Scrivere cassetta 6163, RPI, Torino.

DOMMERDIANTE cerca alloggio vuoto, libero subito, pagando affitto aggiornato. Telefonare 801-123. 6471

INDIPENDENTE matrimoniale aggiornerà cucinino affittasi mobilato Porta Nuova. Telefonare 888-619. 61199

DUE affittasi alloggio 4 camere, servizi, ingresso, sogna. Telefonare 884-865.

RAG. Gianoli, S. Quintino 19, telefono 44-487, offre Crocetta alloggio ammobiliato 4 camere. 60038

RIVOLI, vicinanze stazione, affittasi alloggio 3 camere servizi. Tel. 61-270 dalle 10 alle 14. 13979

SIGNORILE nuovo 4 stanze, doppi servizi corso Monterosa. Tel. 33-518.

SPOSI piemontesi occupati stabilmente cercano camera, camera cucina. Telefonare 81-509.

S.T.I., tel. 40-585, affittiamo camera + salle tutti servizi 18-18.000, due camere servizi 16-20.000 diverse zone. 6478

S.T.I., Massena 31, affittiamo alloggi 2-3 camere servizi centrali semicentrali.

VILLA signorile Michele Lessona 18, doppi servizi 4 vani affittasi ammobiliata adeguata famiglia. Telef. 776-587. 7119

U.T.I.M. alloggi 1-2 camere servizi, affittasi via Postumia angolo corso Regina. Telefonare 80-581. 67163

URGENTE affittasi 2-3 servizi anche ammobiliato oppure scritta. Telef. 642-643.

7 LOCALI p. VILLEROY. L. 40 p.p.

APPITTASI collina S. Mauro 2 camere cucina mobiliate periodo estivo. Mensilino, strada Superga 18. 6977

SANDONENICHIA (cuneo) alloggio particolare 5 ambienti ammobiliati, affittasi. Via Madama Cristina 125. 7000

CERES affittasi alloggi quattro camere bagno, non ammobiliato. Tel. 46-848.

LIMONE Piemonte affittasi alloggio stagione o anno. Telefonare 95-537. 7008

PRIOCLASA (Cuneo). Affittasi stupenda villetta bellissima vista giardino garage sala ping-pong acqua corrente. Scrivere proprietario, Rolando - Priocasia.

TARANTIS, prospicienti mare, affittasi villa appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4343

8 ALB. e STAZ. CENT. L. 40 p.p.

SANGIRI bambine parenti giovanotte cure Riviera Levante. Rivolgersi: Parisi, piazza San Carlo 206, telefono 40-667.

RIMINI mare pensione Mazzanti moderna Luglio-1306-1000 tutto compreso.

LIDO Treviso Pensione «da Giacomo» ottima cucina casalinga posizione tranquilla, luglio agosto 1800 servizio, saponna compresi. 2143

RIMINI, Pensione Riviera, centro spiaggia, pressi sovvenzionati Bar 16 luglio.

VALLE Aosta, Pila (mt. 1800) pensione stupendo sulle Alpi. Scrivere Tenente Fumarel, Morgex (Aosta).

VISERBA Rimini Albergo Centrale ottimo trattamento luglio 1500. Gestione Piva.

11 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

RAGIONIERE assumerebbe piccole contabilità, contributi, paghe. Tel. 551-803.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

APPITTASI cameretta ammobiliata, possibilità. Martiri Libertà 23 (Gran Madre).

AMMOBILIATA bella centrale, 2 letti, modesti offresi. Telefonare 80-063.

CAMERA centrale casa nuova 2-3 letti, cucinini. Tel. 538-892. 70215

CERESOLE Reale: occasione gestione villetta ammobiliata, cinque camere, bagno, giardino, garage. 5.000.000; regolare Forbesio, piazza Lagrange Torino.

ELEGANTE camera comodità, volendo uso cucina centrale, Sovreto Canonica 17.

OFFRESI ballerina matrimoniale una coppia 18.000. Telefonare 384-382, non affittacamere. 67181

SIGNORA subalpina a distinti matrimoniale, libello uso cucinino, signorile ambiente, referenze. Tel. 44-661. 7008

UNICO inquilino trattasi tranquillo signorile, centralissimo, bagno, telefono, camere affitto persona seria, referenze. Telefonare 50-246. 54042

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMO pittore pittrice vetrate artistiche cercasi. Gioaina, Carlalberto 41.

A compatriota disposto piccolo capitale estrema convenienza offre agenzia-rappresentanza ora. Urgo. Scrivere cassetta 6133, RPI, Torino. 63071

IMPORTANTE società offre distinta persona facile parola, buona volontà, disposta trasferirsi Alessandria per lavoro assistenza di produzione organizzato. Presentarsi: Lisi, via Madama 6, Alessandria.

LEVRO istruttore maestro anno 16 Guida Sempione o: Bardi, Bollengo. 7199

OFFRESI lavoro mezza ora 16 Guida Lungopiave Michelotti: Cadi, casella 10, Bollengo. 6969

OPPIONA cameriera Torino cerca trasferirsi Agrigentino: specializzata, buona pasta cucinati, pratica. Scrivere cassetta 6150, RPI, Torino. 63777

DIETISTA signorina 24-35enne, indipendente, premurosa, grazia ufficio, cercasi per massima fiducia, segretaria, Piemonte. Dettagliare, Scrivere cassetta 6118, RPI, Torino. 60121

EX infermiera Finanza, carabiniere ecclesiastico età media capacità tenuta magazzino responsabilità previsione cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 1029, RPI, Torino.

EX parrucchiera Finanza, carabiniere ecclesiastico età media capacità tenuta magazzino responsabilità previsione cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 1029, RPI, Torino.

LEVRO istruttore maestro anno 16 Guida Sempione o: Bardi, Bollengo. 7199

OFFRESI lavoro mezza ora 16 Guida Lungopiave Michelotti: Cadi, casella 10, Bollengo. 6969

OPPIONA cameriera Torino cerca trasferirsi Agrigentino: specializzata, buona pasta cucinati, pratica. Scrivere cassetta 6150, RPI, Torino. 63777

DIETISTA signorina 24-35enne, indipendente, premurosa, grazia ufficio, cercasi per massima fiducia, segretaria, Piemonte. Dettagliare, Scrivere cassetta 6118, RPI, Torino. 60121

CERCASI abile cameriera lavorazione serie. Telef. 231-643 dalle 20 alle 23.

CERCASI abilissima sbrigativa. Telefonare 18-125 e 765-475. 4703

CERCASI giovane istruita, volenterosa: Cofferie, Grugliasco, Torino, massimi fiducia studio professionale. Telefonare festivi 928-686, 19-16. 63071

BERSAGLI abili lavoranti-apprendiste per cucitrice e macchina da cuoi. Canalei, via Artisti 33. 67149

CERCASI affittacamere signorile. Telefonare 380-854. 70015

CERCASI operai per salumeria donna. Cavalieri 2. 70061

CERCASI persona fidata amministrazione capitale. Scrivere cassetta 6161, RPI Torino. 63067

CERCASI abile istallatore, pratica cucine, stufe, pratica villeggiatura montagna, referenze controllabili. Sella, Pieve 15, telef. 329-057. 50013

CERCO aggiustatore 1ª montaggio macchine utili. Telefonare 729-696.

CERCO maestro abilissima per laboratorio ceramica. Tel. 81-650

CROMATURA cerca incisori. Via Gioberti 23. 58500

DISCOGRAFORE giovane, ragioniere, desidera migliorare propria condizioni tecniche, cerca studio architettura. Telef. 887-830. 70025

DIETISTA signorina 24-35enne, indipendente, premurosa, grazia ufficio, cercasi per massima fiducia, segretaria, Piemonte. Dettagliare, Scrivere cassetta 6118, RPI, Torino. 60121

CERCASI abile cameriera lavorazione serie. Telef. 231-643 dalle 20 alle 23.

CERCASI abilissima sbrigativa. Telefonare 18-125 e 765-475. 4703

CERCASI giovane istruita, volenterosa: Cofferie, Grugliasco, Torino, massimi fiducia studio professionale. Telefonare festivi 928-686, 19-16. 63071

CERCASI abili lavoranti-apprendiste per cucitrice e macchina da cuoi. Canalei, via Artisti 33. 67149

CERCASI affittacamere signorile. Telefonare 380-854. 70015

CERCASI operai per salumeria donna. Cavalieri 2. 70061

CERCASI persona fidata amministrazione capitale. Scrivere cassetta 6161, RPI Torino. 63067

CERCASI abile istallatore, pratica cucine, stufe, pratica villeggiatura montagna, referenze controllabili. Sella, Pieve 15, telef. 329-057. 50013

CERCO aggiustatore 1ª montaggio macchine utili. Telefonare 729-696.

CERCO maestro abilissima per laboratorio ceramica. Tel. 81-650

CROMATURA cerca incisori. Via Gioberti 23. 58500

DISCOGRAFORE giovane, ragioniere, desidera migliorare propria condizioni tecniche, cerca studio architettura. Telef. 887-830. 70025

DIETISTA signorina 24-35enne, indipendente, premurosa, grazia ufficio, cercasi per massima fiducia, segretaria, Piemonte. Dettagliare, Scrivere cassetta 6118, RPI, Torino. 60121

CERCASI abile cameriera lavorazione serie. Telef. 231-643 dalle 20 alle 23.

CERCASI abilissima sbrigativa. Telefonare 18-125 e 765-475. 4703

CERCASI giovane istruita, volenterosa: Cofferie, Grugliasco, Torino, massimi fiducia studio professionale. Telefonare festivi 928-686, 19-16. 63071

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,1). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative e Orchestre musicali.

Ore 16,30: La quindicina degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Gino Cervi e la sua orchestra - 17,30: Ritratto de «La voce dell'America» - 18: Kelly Segurini e la sua orchestra - 18,30: «Quanto costro tempo», aspetti, curiosità e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Francesco Ferrari - 19,05: Giornale sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,05: «Nozzi bianche», tre atti di Alessandro De Stefani da un racconto di Fjodor Dostojevski (novità assoluta) - compagnia di prosa di Milano; regia di Enzo Ferrieri. Il protagonista vive fra i suoi sogni, straniandosi dal mondo quando incontra l'amore. Vive la sua vicenda d'amore, ma ritorna poi a rinchiudersi nel mondo dei suoi sogni alimentati anche dai ricordi della vicenda vissuta.

Ore 23: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; La bacchetta d'oro (orchestra Gianni Safred) - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 221,1, Torino m. 1. II. Stazione Italia, Corso m. 190,1). — Ore 12: Asgolini e suoi strumenti - 12,30: Giornale; I successi di Teddy Reno - 14: Il quadrangolare; Walter Cell e il suo complesso - 14,30: Schertzi e ritmi; Argento vivo.

Ore 15: Giornale; Quando «cuor» fa rima con «amor» - 16: «Terza pagina» (Poesia d'amore d'oggi - Profilo d'un artista: Ravel - Omaggio) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Ornella Rovero e del basso Andrea Mongelli - 18: Giornale; Ballate con noi - 19,15: «Record», 33 incisi dalle case più celebri e dai primati, a cura di Remo Pancorbo - 19,30: I re del microfono - 20: Radiosera - 20,30: Musica in passerella - 20,35: Orchestra diretta da Carlo Savina.

Ore 21: Il radiofilm Corbucci - 21,45: «Capriccio musicale», con Rita Pavone, Luciano Sangiorgi e Alberto Castellani.

Ore 22,15: I successi del Secondo Programma. - Musiche di Gorgon, Jesus Garcia Leoz: «Sonatina» a: Allegro; «Cantabile e: Rapsta Ciapi; a) «La revolina», ouverture, b) «Il tambor de Granaderos», preludio; Geronimo Giménez: a) «El baile de Luis Alonso», preludio, b) «La boda de Luis Alonso», preludio. Direttore Alcaide Argenta. Orchestra sinfonica di Torino - 23-23,30: Ripetizione: «La musica divina», un programma dell'orchestra di Gino Conta.

TERZO PROGRAMMA (Torino, 01, m. 219,8, Torino m. 1.). — Ore 19: Corso di letteratura tedesca, a cura di Vittorio Santoli - 19,30: Notizie tedesche - 20: L'indicatore economico - 20,

TORINO - A. VIII - N. 158
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-143 al 40-148

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
6-7 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Quo Vadis

Ursus e il toro

X. — *Il bel generale Marco Vinicio, che avrebbe potuto continuare a essere l'amante dell'imperatrice Poppea, è innamorato di Licia, cristiana. Quando Nerone, dopo l'incendio di Roma, fa arrestare tutti i cristiani, Vinicio, che tenta di liberare Licia, viene rinchiuso nella stessa cella della giovane, al Circo Massimo, dalla quale esce vedendo i leoni di Numidia dilaniare i martiri.*

Un supplizio speciale per Licia e Vinicio è stato immaginato da Poppea: Marco viene condotto, con le mani legate dietro la schiena, nella tribuna imperiale. La sua tortura sarà di assistere, impotente, a fianco dell'imperatrice, alla morte di colei che egli ama. Licia sarà abbandonata a un toro infuriato. «La giovane vergine greca sacrificata al Minotauro!», fa Poppea ridendo. Ma Ursus avrà il diritto di difenderla. «Combattimento leale! — dice l'imperatore. — La giustizia di Nerone è proverbiale. Se la bestia uccide il gigante, tanto peggio per la cristiana! Ma se il colosso uccide la bestia, io sarò obbligato a risparmiare la vita della giovane!». Licia, semisvenuta, viene legata a un palo. Accanto a lui è Ursus, disarmato. Il toro viene liberato. Esso si precipita sul gigante e lo atterra. Marco, col cuore affranto

per una rabbia disperata, si sforza di liberare le sue mani dai legami che lo paralizzano. Ursus si è subito rialzato e, fra l'uomo e la bestia, si impegna il più sorprendente, il più patetico combattimento. Il gigante si sforza di afferrare il toro per le corna, ma più volte la bestia lo abbatte, lo trascina, lo calpesta. Ogni volta, tra i clamori della folla che non ha mai visto uno spettacolo così sconvolgente, il gigante lacerato si rialza. Finalmente, avendo assicurato bene la sua preda, egli rivolta, solleva per la coda il toro fino a quando, torcendo letteralmente il collo dell'animale, lo corica al suolo e gli spezza la nuca. Allora nell'immenso circo è una esplosione di entusiasmo. Si grida, si applaude, si ac-

clama lo straordinario uomo che ha trionfato sulla bestia e, nel medesimo tempo, ha salvato la sua padrona. Durante l'eccitazione generale, Vinicio è riuscito, senza che nessuno se ne accorgesse, a liberare le sue mani. Egli salta nell'arena, corre da Licia, la slega dal palo, la stringe nelle sue braccia e la copre di baci che sfi-

dicarabile con silenzio. Unanimemente la folla leva il pollice, ciò che significa che sia vota la grazia dei condannati. Nerone e Poppea, folli di rabbia, abbassano ostinatamente il pollice per mettere a morte i prigionieri, ma nessuno fa attenzione al loro gesto. D'altra parte Nerva e gli altri ufficiali della XIV Legione, che hanno invaso la pista, festeggiano Licia, Vinicio e Ursus e li trascinano fuori dal circo. Lo stesso Tigellino, sentendo la folla pronta a fare a Nerone e alla crudele imperiale una manifestazione ostile, si guarda bene dall'intervenire. Il crudele ma furbo favorito ha già compreso che ormai il regno di Nerone è alla fine. Occorre passare ora all'opposizione. Portando con sè Ursus e il piccolo Nazario, Marco Vinicio va a trascorrere nelle sue terre di Sicilia la più inebriante delle lune di miele con Licia, che egli sposa cristianamente.

FINE

Da domani: FRANCESCA DA RIMINI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE rilegatore universale 1°, offresi. Telefonare ore ufficio 43-968. B7538
AUTISTA meccanico 5ª e 4ª occupazione, si. Telefonare 259-122. B0091
AVICOLTURE provetto capacità direzione offresi per direzione tecnica offerta semiseria. Scrivere casella 389 D, SPI, Milano. 7849
CAMERIERA: cuoca, attempata, intelligente disponga. Rivolgersi «Orisanda», Filippo Juvara 32. P6363
DOMESTICO giovane, diplomato, pluriennale buona referenze offresi presso cortesi coniugi soli o convivente alberghi o villa. Sede, limitrofi Torino. Scrivere casella 3150, SPI, Torino.
ELETTRICISTA esperto impianti interni, manutenzioni fornisce capolavoro urgente. Scrivere casella 3088, SPI, Torino.
ESPERTO disegnatore meccanico polivalente ed illustratore impiegherebbesi presso grande ditta cromatica. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F8561
FORTE cauziona dispongo per impiego ammesso affari commerciali, referenziato. Scrivere casella 3104, SPI, Torino.
GIOVANE coniugata offresi lattoiera ora giornata. Scrivere casella 3137, SPI, Torino. M2078
QUINDICENNE [illegible] ursata, prima impiego offresi. Telefono 698-783. G3819
QUINDICENNE stenodattilo-corrispondente bella presenza, primo impiego offresi presso serio ditta. Scrivere casella 2120, SPI, Torino. F8
QUINDICENNE 1° impiego, licenza tecnica, ragioneria, impiegherebbesi. Remondino Renato, via Verolengo 108, Torino.
RAGAZZO 16enne cerca lavoro falegname o apprendista meccanico. Tel. 366-429.
RAGIONIERA, dattilografa, referenze, cerca impiego. Scrivere casella 6180, SPI, Torino. M3947
SALDATORE autogeno elettrico, lunga pratica, referenze, offresi. A. Marzaroli, corso Giulio Cesare 189. B6889
SIGNORINA diciottenne seria, diligente, compatibilmente presso serio [illegible]. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. F7207
TUTTOFARE pratica cucina, offresi qualunque parte. Libera subito; referenziata. Scrivere passaporto n. 4701466 P. Torino posta, Torino. B6886
VENTENNE presenta occupazione commessa o qualunque lavoro decoroso. Telefonare Francia 322-486, pomeriggio dalle 15 alle 18. B6314
VENTENNE, graziosa, occuperebbesi venditrice o qualunque lavoro decoroso. Telefonare Roma 380-279 pomeriggio dalle 16 alle 18. B6206
VENTISETTENNE, colto, referenze, cerca impiego Cuneese, anche di massima responsabilità. Scrivere Riso, Polato, Revello, Cuneo. 7048
ZOPPINI occuperebbesi qualsiasi lavoro, purchè decoroso, con patente II bandita II mafia, abile motocarro. Tel. 556-822.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

BOTTONIFICIO importante assumerebbe abile intraprendente viaggiatore Piemonte annesso autoveicolo diario, provvigioni. Scrivere casella 272 D, SPI, Milano.
DISPONENDO utilità, magazzino e piazzale proprio posto ad attivo trentaseimese assumerebbe succursale [illegible] per Torino e provincia. Scrivere casella 8151, SPI, Torino. M3953

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO utili investigazioni informazioni accertamenti. Informazioni, Balbani 11, Telefono 556-694. L0596
ABBIAMO, pronto acquisto immobiliare, zonal fabbrica. Mercato, corso Vittorio 62.
ABBIATE premia istituto testimoniale informazioni private penali-matrimoniali, sorveglianze. Fatebenefratelli, Carlo Alberto 40-41, Telef. 47-972. B40
ABITI nuovi, taglienza, vestiti da villeggiatura, vestaglie, impermeabili per signore. Prezzi convenientissimi. Jacopo Bonelli, via Cernaia 18. T5146
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza privatiche. Mondial, Cavour 3, Telefonare 562-182. 965
AMMODERNAMENTI Torre, Mole Pista n. 28 opera cantore, tappezz., rimessaggio, inverniciatura, fabbricazione propria, sconto 30%. Rateazioni. 111
ANCHE rateizzando Mobilificio B. [illegible] offre 1000 assortimenti visibili, ogni specie, salle camere 78.000 sino 870.000; sale 100.000 sino 500.000; tinelli, cucine, cristalli 30.000; soggiorno 30.000. Nel vostro interesse visitatec. Via S. Domenico 4, Torino. 8288
ARREDAMENTI case del Mobile, Bogino ang. Battisti: camere massicce 75.000, tinelli 71.000, grandi armadi 25.000; Facilitazioni. 4749
ARTIGLIANO vende bellissima camera lusso Mogano intarsiata, 150.000, Tel. 290-044.
COCKER spaniel purissimi cuccioli vendonsi. Telef. 58-312 ore 13-15.
ELETTRODOMESTICI, aspirapolvere, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 43. 8018
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Fiano, Armando Diaz 2, (lungo Po). 9636
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Ratenero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 49, via Nizza 34 (facilitazioni).
LAMPADARI parabini elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas, Bazzaris, Carlo Alberto 14, Telefono 690-010.
LAMPADARI stile ed ammobigli, forniti ditta, gas. Artisti, via S. Francesco da Paola 9. 2521
L'ARREDAMENTO che desiderate e a vostra disposizione. Mobili Ratenero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 49, via Nizza 34 (facilitazioni). 10324
LETTINI giuncotogli, biancheria pentolame, tavoli, libreria liquida «Arve». Madonna di Campagna 37, Torino. L4481
LIQUIDO matrimoniale due letti, pranzo Rinascimento, tinello, studio rustico; ingresso, lampadari, Cavallo, Barolli 32.
MACCHINA maglieria «Rondine» modernissima, elegante, finissimi. Gamerri, Arsenale 40. 1914
MACCHINE maglieria Passaber, solido materiale inglese, garanzia fa 40 anni di esperienza tecnica. Cavalli, corso Vittorio, 78. T104
MADLENISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci. Scuola gratuita, prezziamo lavori, bobinatori, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Orlando, San Francesco Paola 4. 9178
MANZONGO, macchina maglieria Passaber (Svezia) all'avanguardia intelligenti; occasioni, rateazioni, scuola gratuita. Bussola Terme 18. 1139
MOBILI, Camerotta, 24 rate, senza anticipazione. Visitateci! Corso Vittorio 30, Telefono 23.105. 4561
MOBILI luce e comodi; rateazioni; ora esatta gratuita provincia. Arredando Diaz 2 (lungo Po). 9636
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombro locali facilitazioni. Mineti, corso Vittorio 90.
MOBILI quali, semplice Mobilio «La Sabella» rateizzabili al massimo. Esposizioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi (pelli, matrimoniali principalissima, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Oreo, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile).
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis. Telefono: 62-315. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, soggiorno 125.000, 130.000; 180.000. Liquidiamo prezzo rimanemmo. Novità Mobili, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi
OCCASIONI convenienti tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, rateazioni, agenti arte, mobili antichi. Mobili vari. Abbonati ST (cortile). Tel. 50-333.
OCCASIONE vendesi sala pranzo stile 600. Telefonare 539-731. B6308
OCCASIONISSIME assortimento scrivanie, calcolatrici assortimento. Tecdo, affitto, riparo, Augusta, via Cavour 4. 3349
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici. Frigoriferi, apparecchi gas. Bazzaris, Garibaldi 14. Telefono 690-010.
PIANOFORTE a muro 1400, 1900 E, 1100 E; Digo G. Giardinetto, 7 Belvedere, Aprile, cattolicocini e turgoputti originali 7-19 quintali. Corso Re Umberto 4.
PIANOFORTI nuovi 108; 800, Belvedere tutti tipi; 1400, 1500, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Attenzione. Vicenglio 2.
PIANOFORTI a muro e proprium riparazione via Accademia Albertina 1 bis. Telefono 56-575.
POLTRONE letto cambi [illegible] specchiere, salotti, poltrone, cuscini, tavolini, attaccapanni, portacombrelli, sedie. Alasia, Vinaglio, cinque. 6106
PRANZO noce Rinascimento vendesi occasione. Telefonare 554-865. M4349
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rateazione massima. Mobili, Martini, Saluzzo 31.
SCATOLE cartotte per prodotti dentari farmaceutici liquidi: «Arve», Madonna di Campagna 37, Torino. L0153
SPECIALITA' cucine inglesi, lacche, arredi speciali. Mobilificio Pesce, via Armando Diaz 2, (lungo Po). 9636
VENDESI 22.000 ghiacciaia quattro porte 1,54 x 2,10; trasporto legno, matrimoniale in noce americano, Albertina 37, Fabbri.
TAPPEZZERIA carta a pezzi scozzesi di fabbrica (anche piccole partite) troverete assortimento presso Ditta Depositi Unione Fabbricanti, via Legnano 3.
TAILLEURS, soprabiti estivi signora ultimissimi, pura lana: 18-15.000 giacche. Bassis, Sacchi 24.
TRASLOCARDO grande specialista pesanti, pianoforti, cristalli, tappezzati, lampadari. Telefono 681-838. B0178
VIGORELLI unica macchina cucire che ritorna da sola. Rivolgersi: Loli, Mayda 45. T 8018

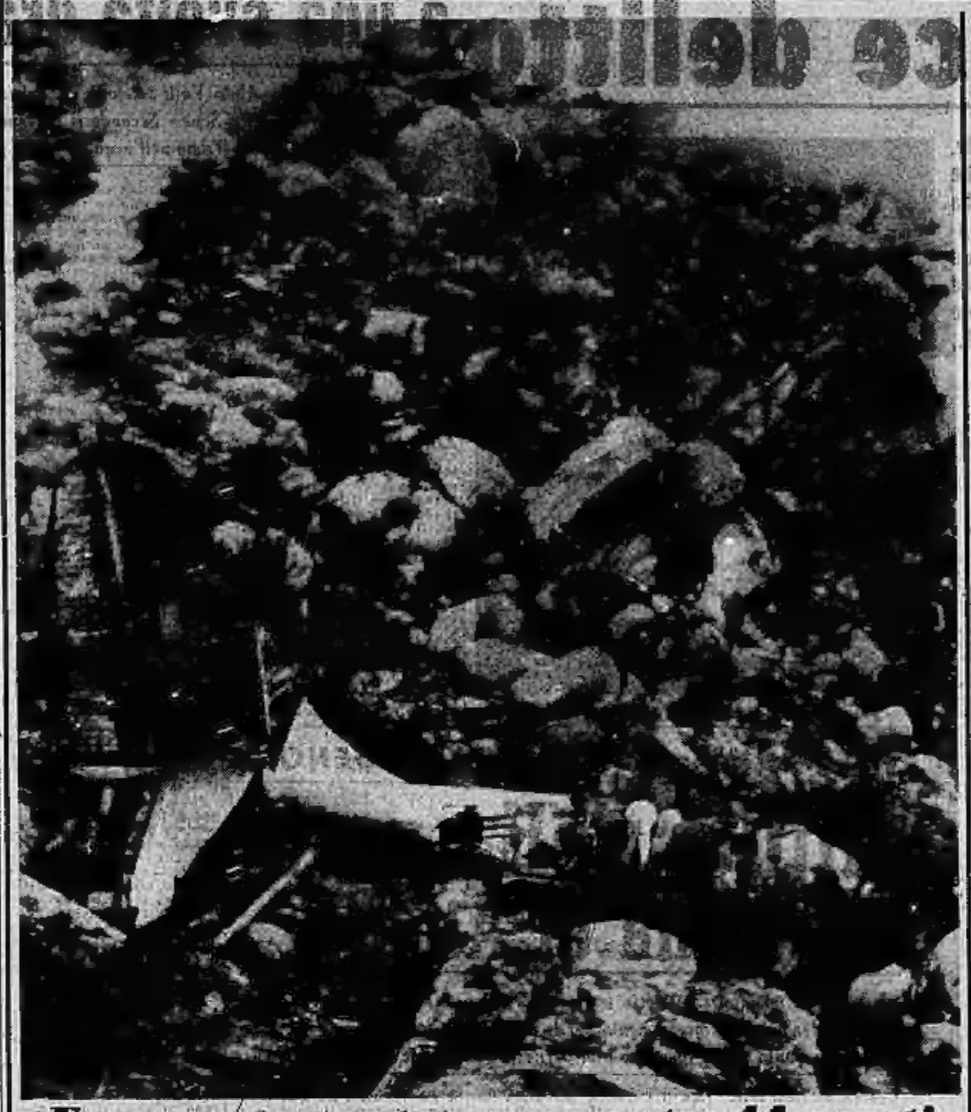
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA 108, nuove occasioni 2500, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permuta, corso Regina 198. 4000
ABBIAMO a rate 1400, 1900 E, 1100 E; Digo G. Giardinetto, 7 Belvedere, Aprile, cattolicocini e turgoputti originali 7-19 quintali. Corso Re Umberto 4.
ABBIAMO nuove 108; 500, Belvedere tutti tipi; 1400, 1500, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Attenzione. Vicenglio 2.
A noleggio senza conducente 1400, 1100, 500. Corso Regina 153; chiedi 521-521. 4350
ANTICIPAZIONE sollecita su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi; e ritardo», San Quintino 4 bis, telef. 42-945. 4758
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, assortito, vasto, scelto, rateizzazioni. Lupidarelli, Monte Tabor 43. 3744
AURELIA B 10, 500-C, giardiniera occasioni diverse, permute, rateazioni. Giulio Cesare 41. 4357
AUSTIN, Jeep, Austin, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleo, corso Vittorio 88, tel. 48-801.
AUTOACCESSORI Center, corso Palestro 1, telefono 50-435, vendesi 1100 (156), Agnelli, rateizzazione, Ardea 4-8 marzo, 1400, (1951), 1400 (1950), 1100-A 1948, 1100-B Belvedere. Cambi, lampade rateazioni.
AUTOCARRI 650 Alfa Romeo 650 quintali cassone legni, 642, 650, normali, OM Leoncino 618 cassa normali e ribaltabile, vendesi. Corso Palestro, 1, da 11. 16806
AUTOMOBILI Moretti 750, nuovo modello «Ajer la Cap» km. 18, 1 litro, nuova 1200, 6 posti, km. 140. Negozio vendita: R. Tommaseo 29. Telef. 698-042.
AUTONOLEGGIANI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi Telefonare 56-164 e 90-238.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1100, 1100, 500. Fatisi 3. Telefoni 60-440, 695-592.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 57: 1900, 110 E, belvedere, 500 C. Telefonare 773-943.
AUTONOLEGGIO Giannini 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C. Piazza Cavelli 4; telefono 682-686 ore 8. 14879
AUTONOLEGGIO Michelangelo, via Michelangelo 28, telefono 697-854, noleggio vetture ogni tipo senza conducente. 4434
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista; nuova 1100, 1900, Austin, accessori. Telefonare 54-891. 11508
AUTOSALONE Rizzio e Barbara compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 28. fatti
AUTOVETTURE, telaroni piccola cilindrata a nafta di fabbrica vendonsi. Consegna immediata. Telefonare 688-074. 4231
AUTOVETTURE 100 giardiniera nuova, 100 vettura commerciale, 500 C, belvedere nuova, vendonsi. Sotta, Pellerino, Francia 21. 12806
BELLA 1100 B 340.000, Opel autarco 100.000, Nuova Bilia 1900 cc. Corso Vittorio 217. M3879
CABRIOLET Ford Fratus Aurelia e berline B-10 occasionissime vendo cambio rateizzo. Telefonare 687-694. F1803
CONTABILI [illegible] tedeschi lingua, preferenti, studenti) specializzato, Micoli Pio Quinto 13. 60047
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leo, corso Vittorio 88, tel. 48-801.
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleo, corso Vittorio 88. Telefono 48-801.
GILAR Torino cercasi serio Aurelia primissima vende qualsiasi rateizza. Telefonare 687-484. B7890
MORSELLI vende Giulia T. V., nuova, Aurelia G.T., 1400, 1100 A, 1101 nei primi, 1100 sport, 500 C veloce a 500 giardiniera. Via Saluzzo 20. 3890
MORETTI S.C.S.A.S., officina specializzata la riparazione perfetta qualsiasi vettura. Rateazioni carrozzerie, verniciature, meccanica, serietà massima. Gen. Trossarello 27, tel. 284-695. T0043
MOTA 1100 privata vendo. Tel. 698-057.
OCCASIONE 500 C edizione mese 595 mila. Telefono 73-075. F8427
OCCASIONISSIME vetture ai migliori usati, con nuova. Rateazioni 18 mesi. Corso Brescia, 4. 3800
PRIVATO vende furgone Ardea cinque posti. Telefonare 290-604.
PRIVATO vende privata autocisterna 1100 B Sport turismo interno pelle perfetto stato. Telefonare 61-777. F0347
SIDA, Concessionaria Fiat, via Nizza 80, disponе autocarri: 626, 600 F ribaltabile posteriore, 650 ribaltabile bilaterale. Bianchi Miles ribaltabile posteriore. Isuta tre assi ribaltabile posteriore, 903 benzina, 1100 E.L.R., furgoni autocarri. Veicoli rimessi a nuovo. (Facilitazioni). 4802
VENDO belvedere 500 C anno '52. Telefonare 550-731. L6374
VOLTURE articoli pratica autoconsultazione, rivolgersi agenzia Venturo, Cavour 18, telefono 50-305. 6437

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Motobi; 150 Sport, 100.000; 160 Sport, 945.000 lire. Accessori, ricambi originali, cambi. Occasionissime Harley Davidson, Norb 350, Frera 125.
VENDO moto M.V. 125, Tel. 86-948.
VENDO, consegna immediata, Mia Agenzia Piazza Torino, via Fabro 19 angolo via Berchia 28. Telefono 56-563. Rateazioni, condizioni speciali Poggio. 2199
VESPA si, ma di Lorola consegna immediate anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare, 186. Telef. 21-245.
VUOLE Vespa consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144. 6383
ZUNDAPP 50 telaccorpo, frizione, un litro 98 km. 79.800. Agenzia distribuzione Giulio Cesare 115, telefono 26-685; via Emilia 10, telefono 624-692.

OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Fracassato contro un monte: 14 morti

A causa della nebbia e per una segnalazione errata, uno «Stratо-Tanker» dell'aviazione americana, che doveva atterrare sulla base aerea di March, in California, andava a fracassarsi fra le rupi del Monte di Box Springs. Nella sciagura i 14 uomini che erano a bordo morivano istantaneamente. (Telefoto)

In cerca di marito

Eva, la più giovane delle quattro sorelle Gabor, è giunta dall'America in Europa in cerca di marito. Così, almeno, ella afferma. La bella bionda reciterà prossimamente in un emozionante film inglese in 3-D dal titolo «Le stregone pazze». (Publifoto)

Un Gaspare da Salò

Il flautista Luigi Rainieri, di Genova-Pegli, ha scoperto in questi giorni un antico violino di Gaspare da Salò

Pauroso scontro senza vittime a Sydney

Nella zona del Parco Nazionale di Sydney, un'automotrice in manovra ha investito un autocarro sfasciandolo letteralmente. L'autista è stato estratto dai rottami miracolosamente illeso dopo un'ora di sforzi.